







1482
C. N. de ysa

Poco mal esperimento
el que con poco se consento

Bento luz



CONTRO ALLA
PESTE.

Il Consiglio di Messer Marsilioicino.

Il Cōsiglio di Maestro Tommaso del Garbo.

Vna Ricetta duna poluere cōposta da Mae-
stro Mingo da Faenza.

Vna Ricetta fatta nello Studio di Bologna
et molte altri Remedij.



Ricetta di Maestro Mingo da Faenza Medico singulare duna poluere da pigliarsi immediate che lhuomo si sentissi febbre o hauesse sospetto di nō essere incorso nella infectione pestilentiale & nō potendo così immediate almanco infra sei hore dipoi tisara presa la febbre & non sendo febbre di peste non puo nuocere.

Reape Dittamo bianco.

Corno di Cernio arso.

Bolo Armeno.

Sandali rossi.

Tormentilla.

Camphora.

Di ciascuna per equal parte & pesta sottilmente poi la de pigliare in questo modo, togli dramme dua della detta poluere & tre oncie d'acqua Dindiuia con tanta Tiriaca quanto e una faua.

CONSIGLIO DI MAR²SILIO

Fiorenzo Fiorentino. contro la pestilentialia.

1 A charita inuerso la patria mia mi muoue à scriuere qualche consiglio contro la pestilentialia. et accioche ogni persona toscana lo intenda et possi cōesso medicare premetterò le disputationi sottili & lunghe, et etiādio scriuerò in lingua toscana. basti sapere che qualunque cosa io approuerò, bēche per breuita non narri molto, niente dimeno è approuata con molte ragioni & auctorita di tutti idottori antichi et moderni. & sperientie di molti, et spetialmente del nostro padre Maestro Ficino medico singulare, il quale lamagiore parte degli morbi sanaua, preghiamo iddio donatore della uita & riuelatore delle mediane uere & salutifere, che ci riueli sufficienti rimedij contro alla peste, & cōserui anoi el dono suo uitale ad sua laude & gloria.

Che cosa è pestilentialia.

Cap. I.

1 A pestilentialia è uno uapore uelenoso concreto nellaria inimico dello spirito uitale, inimico dico nō p qualita

A ij



elementale, ma per proprieta specifica, si come
è, amica lanriaca. Laquale nō è proprio ami-
ca, pche sia calda ò fredda ò secca ò humida,
ma pche intutta la cōpositione sua risulta una
forma pportionata alla forma dello spirito ui-
tale. Così q̃llo uapore pestilēte nō pprio p cali-
dita, frigidita, siccita, būidita è inimico, ma
pche la pportiōe sua è quasi à pūcto contraria
alla proportionē, nella quale consiste lo spirito
vitale del cuore. Et come intterra nascono con-
tinuamente ueleni, così nasce qualche uolta
questo uelenoso uapore nell'aria. Ma non è si
potente, perche è piu sparto. Nō si puo fermare
nell'aria pura, perche tale aria è cōforme allo
spirito, & come il fuoco perche per sua poten-
tia non piglia misione cioè mescolanza dal-
tra natura pero non si putrefa, così l'aria pura
non hauendo misione non ha putrefactione.

Item lo detto uelenoso uapore non si apica
in corpo humano, se non ue humori apti alla
febbre, che sono humori disposti a putrefarsi, et
ad infiammarsi. Se lo spirito vitale è piu debo-
le che lui, lo spirito lo sfuggie come suo contra-
rio. Se è piu potente lo rimoue dase. Pero biso-
gnia correggiere l'aria, purgare gli humori, et
fortificare il cuore. Nota che per intendere ret-
tamente q̃n dico quello uapore essere uelenoso,
tu non creda sia pprio ueleno secondo la for-
ma & tutta natura sua, pche tutti gli hu-

mini infermerebbono, ma è diqualita da diue-
tare facilmente ueleno, & diuenta ueleno pro-
prio q̃n nel corpo humano per esso si putrefa-
no & ribollono gli humori incerto grado. Il
che fa cōmunemente nel terzo giorno & qual-
che uolta prima, maxime oue abbōdono humo-
ri sup̃fui spetialmente sangue & collera. Et q̃n
inuelenise piglia natura di calana ò da seni-
co, & gli effetti suoi sono putrefare, & rodere,
& ardere didrento & disuori. Pero bisogna
sempre resistere aq̃li tre effetti maxime drento.

Onde nasce la pestilentia & oue regna.

Capitolo secondo.

Vesto uapore uelenoso si conerea nel
q laria nelle pestilētie piu generali dal-
le cōstellationi maligne, maxime dal-
le coniunctioni di marte con Saturno negli se-
gni humani. & dagli eclypsi delumunari co-
me è la presente peste del. M. cccclxxiij. et del
M. cccclxxiij. & maxime offende gli huomi-
ni, & luoghi li quali hanno l'ascendente in
fortunato per dette cōstellationi. ma nelle pe-
stilentie piu particolari il sopradetto ueleno
nasce da uenti & da uapori maligni, dalli
laghi & pantani, & da terremoti. Da qua-
lunque ragione proceda principalmente re-
gna nelle arie grosse & padulose, & nebulose.

A iij

se, & fetide, & qñ si distende nell'arie sottili pe-
netra & ucade piu presto. Ma prima & piu
spesso, & piu lughamente regna nell'arie gros-
se calde & humide & fetide. Alcuni dottori
dicono che la putrefactione pestilentiale prima
comincia nell'aria sottile, ma dura piu nella
grossa, non so come ma prouare la prima parte,
conciòsia che la sperientia amostri el cōtrario,
& oltre aquesto la ragione a detta che non si
potendo putrefare lo elemento puro, ma el mi-
sto, qto meno misto e come è l'aria sottile meno
è atto alla putrefactione. Et pero nō la piglia
senon cōtinuando & crescendo la influentia
pestilentiale delle stelle. Ma l'arie grosse & ne-
bulose faalmente si putrefanno chome lacqua
grossa & mista & ferma. Ramondo da que-
sta sentetia, che qñ la peste uiene disotto si fug-
ga all'aria alta & sottile. Ma qñ nasce diso-
pra si fugga per due mesi di prima all'aria bassa
grossetta, & frigida & humida, pure che nō
sia comunemente inferma. Gialtri due mesi
amea piaggia. Dipoi piu alto all'aria secca,
fredda sottile sempre fuggiendo l'arie calde &
humide & nebulose. Nelle quali glibuomini
sono tali quali epea nell'acque torbide. Et sap-
pi che l'aria pestilentiale è quasi alli huomini
come lacqua caliginosa à pesci. Ma qillo che
e ueleno alli huomini, non è necessario che sia
sempre ueleno agli altri animali, per la diuersi-

ta delli segni celesti, et delle spetie naturali. Di
qui nasce, che io non so che mi dire della opi-
nionone di coloro, iquali dicono che quando el
ueleno pestilentiale comincia dall'aria li ucci-
elli consueti uolare in alto, uolano basso & ha-
bitano nelle pianure. Ma qñ comincia dalla
terra elombrichi et serpenti escono del seno del-
la terra, & li uccelli consueti uolare & habi-
tare al basso, uolono alto, & amonti. A giun-
ghono che qualche uolta li animali fuggono
dallo alto al basso, & poi tornono all'alto, qñ il
ueleno sacende prima nell'aria, & poi nella
terra. Di q ha tratto el uolgo, che nibbi fuggo-
no l'aria pestilentiale, & oue usano nibbi non
è mala aria. Abbiamo inteso piu uolte essersi
appicchato dagli huomini à porci. Puo forse
essere per qualche similitudine non dico di spi-
riti ma di carnagioni. Due uolte in questi gior-
ni gatto & cane ha portato el morbo di casa
in casa, & nō sono malati detti animali. Et nō
ti marauigliare che qualche uolta la bestia o
huomo pigli detto uapore & non sia offeso da
esso, & offenda altri, peche il ferro cādito insiam-
ma et cōsuma la stoppa, & la paglia, & non si
cōsuma lui. Questo pcede pla dispositione del
subietto che riceue, nella quale cōsisste la mag-
giore parte dello effetto secōdo Aristotile, Ga-
leno, & Auicēna. Immodo che in qsti giorni
in uilla nostra uno bambino d'anni due tutto

uno giorno sette stretto cō uno morbatō dāni
fette, & molte uolte mangio de bocconi che lui
masticana, nō sappicco allui ma si ad altri che
stauano più discosto. nō ti fidare pero nel dire
io non sono forse disposto à riceuere tieni amē/
te questa regola p̄fysica, che quādo la materia
e molto disposta la cagione agente per debole
che sia adopera presto. Così la fauilla accēde
la stoppa & il zolfo & per contrario la cagio/
ne potentissima adopera nella materia benchē
non paia disposta, & benchē il zolfo nello pigli
el fuoco più presto chellegno, & illegno sec/
co & minuto più che gli altri, niente dimeno
la fornace ardente accende subito le legne gros/
se et uerdi perche la somma potentia dello agē/
te dispone & forma presto. Et molte uolte el uā/
pore pestilential per la forza delle cause sue ē
fortissimo, & tu non sai qñ anchora chi non ē
disposto in uno tempo ē disposto in uno altro.

Come si distende la peste & in quali persone.
Capitolo tertio.

Vesto uapore uelenoso molte uolte ē
q in modo sottile, che non si uede, et q̄l
che uolta si dissolue. Ma facilmente si
rigenera durante la influentia disposta aq̄sto
anchora per pocho che sia da principio molto
piu chel zolfo qñ saccēde, si spāde di luogo in

luogo et corre ueloce & senza cōparatione e
piu contrario ē inimico allo spirito uitale del
cuore, il q̄le ē uapore di sangue sottile, che nō
ē il zolfo al naso. El detto uapore dellaria infet/
ta s'accende solo ne corpi, che sono aq̄sto mol/
to disposti, ma dapoi che ē acceso in costoro si/
come il zolfo acceso con mirabile uelocita, &
facilita si dilata di lungi molto più che prima,
spetialmente qñ ē acceso in humori sottili, &
nell'aria sottile della state & spargesi dal' uno
corpo all' altro & accēdesi maxime doue troua/
ua grande similitudine di natura & el corpo
pieno dimbratti & di uapori fetidi di fuori, et
didrento, et abi, & humori superflui, & apti
ad infiamarsi, & putrefarsi, & oue ē materia
calda & humida, & el cuore indebolito p̄ coi/
to & passioni d'animo el corpo affaticato al cal/
do senza modo usato bagnarsi, e poro trop/
po aperti o molto oppilati. Questa ē sententia
di Galeno, et d' Auicenna. Infanciulli & femi/
ne sono molto sottoposti alla peste, perche la ma/
teria tenera facilmente piglia & transmutasi,
& sono pieni d'humidita putresabile, et uiuon/
no senza ordine et misura. Et come il ueto cal/
do, et grosso itorbida, et fa cercone el uino, così
detto uapore uelenoso itorbida, et rinarconi
sē prima gli spiriti, poi li hūori intorno al cuore
re equali putrefatti ribollono, et questo bollore
ē la febbre la quale indi si sparge per tutto. Et



piu che laltre feбри fa bolla o infiato perche è
tanto uelenosa materia, che la natura si sforza
subito rimuouerla q̃to puo da mēbri principa
li, puo detto uapore maculare qualunq; humo
re, ma maxime il sangue. Secondo la colera. ter
tio slemma. quarto melancolia. Si che esangui
gni sono piu periculosi. Ecolleria poco meno
poi slemmatica. Meno che tutti emelancolici per
che l'humore freddo & secco non è apto à in
fiāarsi & putrefarsi, maxime perche hāno le
uie strette, oue ha à passare el ueleno. pero euec
chi sono alq̃to piu sicuri. Benche la peste di q̃/
sto anno nō riguarda euecchi, forse perche ol
tre allaltre maligne cōstellatiōi Saturno retro
grado sū signore dellanno. Et è grande mara
uiglia che essendo fuggito difirenze quasi tut
to el populo ne muore per di cento cinquanta.

De segni della peste.

Cap. IIII.

A quali segni dimostri pequali si di
m scerni presto & chiaro la febbre essere
pestilentiale nessuno puo bene dichia
rare. Tanto è accidente diuerso & fallace et q̃
sto confessono tutti edottori spetialmente Auē
zoar & Rasī l'orina sara qualche uolta chia
ra, perche l'humore non andera alsegato. Sa
ra o apparira poca febbre perche il ueleno nō
sara in humori caldi o non andra infuori, &

lo inferno perira. Parra alleggerito, perche la
natura hara rimosso dal cuore il primo assalto
del ueleno, poco poi perira, perche nō rimuoe
ra, il secondo assalto, essendo ella affaticata nel
primo & essendo il ueleno multiplicato o ma
ligniato o piu appressato al cuore che prima,
quasi tutti fanno questo primo miglioramen
to. perche la natura da principio robusta ad
opera subito tutte sue forze contro atanto ini
mico. Nellaltre malattie meno maligne non e
idotta a fare tātō & tātō subito sforzo. Itē par
ra robusto, perche detto ueleno non è proprio
inimico apriapio degli altri membri come del
cuore, et quando grana quello presto l'uccide
pero nō si debba in questi tēpi mettere tēpo al
cuno indifaminare ese gni del male, perche ese
gni tingānāno, et la natura nonti aspetta, se
non corri colli remedy p̃sto, per la qual cosa su
bito che si sente febbre in detti tēpi p̃supponi o
che sia o che possi diuētare p̃sto pestilentiale,
& come tale lacura. Maxime perche durante
la influētia uelenosa nellaria ogni humore su
perluo facilmente la piglia. Et qualunque in
fermita ageuolmente si puo conuertire in pesti
lentiale spetialmente le febbri furiose & cōtinue.
Diqui dipende che intēpi morbosī comune
mente nō appariscono altre infermita che mor
bi, & se multiplicono altre infermita allhora
sēma la pestilentialia, & cessa, sono alcuni segni



difebbre pestilentiali cioè febbre continua senza ordinata et manifesta declinatione. affanno di fiato, et petto, et subita debilita di polso gra uameto di tutta la persona, maxima di capo, far netico, schortamenti, arsoni sete, macchie di sangue in uarij luoghi, orina grossa, et torbida, et quasi di bestie, pure tiricordo che se gni ingannano. Tieni allamente che qualūque fanciullo in q̄sti tempi, ha male di magnatti si puo dire amorbato, peche è materia disposta alla pestilentia come el zolfo al fuoco et molti ne sono inganati, et de segni della peste, p̄p̄inqua oltre all'aria torbida et abūdantia d'animali di putrefattione è prināpalmēte la multitudine de magnatti et uainoli, et rosolue et febbri cōtinue et cōcluse et orine torbide et rossori docchi et scorticationi di palato, et farnetichi et uniuersalmete in qualunq; febbre se l'humore spesso si diriza uerso il cuore significa la cōplexione humana dispor̄si a pestilentia. Nota che qñ el uapore pestilential dura assai tēpo nell'aria che gli macula lacque, et frutti della terra per la q̄l cosa è più sicurtà cuocere lacq̄ et fare etiā dio acqua ferata, et cōessa in acquare el uino, per che el uino fumoso, et et el uino puro indetti tēpi secōdo Auicēna et Ras̄is nō si cōuiene, bisogna anchora l'altre cose cuocerle o correggerle cō odori buoni, et sapori salsi et acetosi. maxime qñ la peste nasce dopo tremuoti, et è più

7
utile usare cose di luoghi aridi, odoriferi, mōtuo si, che altre cose et habitare e mōti et in palco.

Come sicōserua dalla peste per regola di uita.
Capitolo quinto.

Nota che in questa opera quando si mettono più cose sotto uno peso medesimo, sintēde ana cioè di ciascuna cosa di perse tanto quanto im porta tutto quel peso.

El tempo della peste tidebbi astenere dalle cose che infiammano, et apro no molto, perche fanno presto pigliare il ueleno che sono il molto caldo di fuori, di sole, fuoco, ueste, et drento molto sale, molte spetierie, e medicine calde, et herbe molto calde et salsumi potenti e molti agrumi excetto un poco di cipolla o di radice collaceto. perche sono contro a ueleni. Dauini molto fumosi dal lo exeratio sopra el cibo et in tempo caldo et dal sudore, perche altera li humori, et nella ria infetta non si conuiene pigliare molta aria, ne forte exeratio allo scoperto, perche riscaldando è aprendo e pori, piglia subito molta aria infetta. Item tidebbi astenere dalle cose che fanno oppilatio et insieme putrefattione. perche danno materia alla febbre pestilentiale, che sono cose uisose et insieme fredde et humide maxime quando piglione el caldo ac



identale. Anchora le cose uiscose & calde &
humide, ouel humido uinca el caldo et è cotto
male. In somma la humidita è madre di putre
fattione. Et la cosa che fuori dinoi si conserva
poco in sua natura, difficilmente si conserva
drento annoi. Fuggi adunque e pesi quanto
puoi, intra equali nuocono meno epiccoli di
fiume chiaro petroso & corrente fitti in olio
con salina, dipoi messi in agresto o aceto o me-
larancia con sale & un poco di pepe o cenna-
mo. Anchora schisa ellatte & ricotte, & se lu-
si sia pel primo cibo & poco & con zucchero,
fuggi le frutte excetto le mandorle, amarene,
pere, humiliache, pesche, cotognine, nocciuol-
le, susine asautte, prugnone, corgnone, nespole,
cotognie, mela grane appiuole, malateste, del-
laltre frutte non usare o uero di rado & poco.
Puoi usare piu sicuramente le frutte & herbe
fredde & secche et agre o uero alquanto ama-
rette. Ma se usi cose calde & humide, come e
fico, uua mora ariegia dolce sia poco & man-
gia immediate mela rancia con sale. Item se
usi cose fredde & humide come è popone &
pesche molli & tenere, & susine grasse mangia
immediate sinocchio & mela rancia con sale be-
endo alquanto uino puro & buono & odori-
fero. fuggi esinghi & herbe humide & por-
cellana & zucche & ogni humidita & cosa
che poco si conserva et frutti et cose molto dol-

ci & humide, intra herbe humide ticoncedo
la lattugha correggendola con menta o cò cè
namo, Puoi anchora correggerla con bassili-
co garosilato cioè minutissimo & quasi rosseg-
giante & ha odore di garofani, il quale è cor-
dialissimo concedoti la acabitata & selbastrel-
la. Et amoniscoti che il detto di Ras non ti in-
ganni, il quale ne tempi molto caldi & secchi
concedo herbe & frutte fredde & humide,
perche lui habitaua nel Cairo oue è siccità ex-
trema & tali cose pel caldo extremo sono decot-
te dalla natura. Sia cauto di non pigliare
questa licentia in paesi che non sieno simili al
Cairo. Et nota chelle cose agre, aspre, & ac-
tose sono da usare nel conservare, & nel cura-
re perche il pericolo è nel caldo collo humido,
& nella putrefattione che indi dipende, et nel-
la resolutione di spiriti & nel correre il ueleno
inuerso il cuore. Et le cose di tale sapore soccor-
rono à tutti questi mali. Perche rin frescano di-
seccano, & conservano fortificano ristringono
uniscono &c. Nota chelle cose molto agre
oue si teme strettezza di petto, debilita distoma-
cho si temperano con zucchero, sale, latte di ma-
dorle, Cennamo, pepe, sinocchio, Zafferano,
buona, & un poco d'unto. Commendoti el pa-
ne della spelda, dimiglio & panico & dor-
zo, & uiuande fatte di questi. Item biscotti, ri-
so, passule, agrette. Pane di buon grano bene



cotto bene alquanto salato. Vsa spesso capperi
con aceto et qualche uolta un poco di marzo/
lino tēperato schifa el acio molto grasso o mol/
to falso el cauolo nōti lodo ne cinaie excetto q̃l/
che lente, uimperioti sopra tutti esaginoli, non
lodo pero molto le rape et li spinaci, concedo/
ti prezemoli et pastricciani et nioto la rucheti/
ra et carote et sapa et senape è cidrioli mello/
ni baccelli ceci freschi è cocomeri è driage dol/
ci è tenere e uue et fichi et more dolci. nonti ri/
empire troppo di uino carne e uona acio che
non multiplichi troppo sangue et collora e pu/
trefactione et inflammatione. Vsa luoua con/
agresto et aceto et melarandie. Le carni sieno
leggieri et asciutte polli uccelli cauretti, et ca/
strati pippioni tortole et seluaggiuini. Se usi
carni humide falle arrosto ma forale bene drē/
to empiendole per tutto di condimenti agri et
alquanto pepe o cennamo et curiandoli et sa/
le euini torbidi sono dannosi maxime e mosti.
Mangia et bei meno chelufato. El cibo sia al/
quanto piu chelbere. Non patire pero grande
sete ne molta fame. Non tenere lo stomacho fa/
stidito ripara col poco mangiare et bere cō eser/
citio et qualche digiuno et notagioni approp/
riate. Li euia el coito elle passioni dello animo
elcoito dico in quanto non ti senta per labser/
tia di questo molto grauare, pure habbi ame/
morìa il detto d'Anicenna del libro tertio del/
li animali

9
li animali cbella superflua euacuatione del se/
me nel coito nuoce piu che se uscissi quaranta
uolte tato di sangue. Dice Hippocrate elcoito
essere una certa spetie dimorbo caduco.

Guardati dallaria stretta molto rinchiusa
et humida et sappi chellaria laquale non si
muoue spesso et rinnoua, et oue sole con ueto
asciutto non purga facilmente piglia mustione
et putrefactione uelenosa come lacqua ch sta
ferma. Guardati dallo andare spesso fuori et
massime digiuno et quādo uiene caldo sopra
lhumido et humido sopra caldo. Itē dallaria
troppo calda perche apre et indebolisce mol/
to. Laria et habitatione sia molto asciutta
sempre et distate oltra questo sia fresca.

Guardati quādo se molto caldo di non sen/
tire freddo o humido dalla nebbia et daluen/
to caldo et humido massime ne luoghi inferti
et anchora se uiene da detti luoghi inferti. Et
da ogni ueto che uiene da detti luoghi se nō
sono molto dalungi o rotti da poggi. El uento
che fa l'aria fredda et secca et chiara è per
sua natura salutifero ricauendolo tēperatamē/
te et è il principale medico cōtro à questo ue/
leno. Habbiti grande cura dauenti che uēgo/
no da stagni o paduli, da acque oue sia berbe
marce et lino in macero et da qualunq; male
odore. Sta discosto da luoghi padulosi da ma

di odori dallo dore de cauoli, di noci, rucette,
 & herbe pu' olenti, abstieti da bagni, dal son
 no dime' o giorno. Dalla stretta cōuersatione
 ff dalla turba. Fuggi p'sto & dal'ugi et torna
 tardi. Perche l'ugho tēpo rimane el uelēno at-
 to a offender pin ch'ue meno uso. Vsa el pin che
 puoi abi asanti, saporiti, agri, acetosi, fuggē
 do labroda el grasso et l'unto, & dolce uiscoso
 ff amaccato. Vsa uini sottili, chiari, odoriferi,
 poco summosi, et nō doli. Al'qto bruschi, et an
 na acquagli cō aqua molto sottili et chiara. In
 somma schisa p ogni tēpo le cose che fanno san-
 gue o troppo o aeqdoso o foso o grosso, et tor
 bido et qualūq; cosa toffende lo stomacho. q'sta
 è somma regola. Insulle uināde è utile al mio
 parer q'sta spetieria. Recipe sandoli rossi oncia
 meza, cēnāmo sine drāme tre et mezo. zafferā
 no drāma meza, Gentile d'asiligno usa questa
 spetieria in ogni tēpo. Recipe Cēnāmo, oncia
 meza, Māna drāma una & mezo. Garofani,
 Been bianchi et rossi, drāma meza, Coralli ros
 si drāma una. Cardamomo, drāme due, zaffe
 rano, drāma meza, zucchero al peso del tutto.
 Itē aloni dāno q'sta ricepra, ple drāme due.
 Coralli bianchi & rossi, drāma meza. Rose,
 spodio scropulo uno, cenāmo drāma una, zafe
 rano scropulo uno. Itē cennāmo oncia meza,
 garofani, dramma meza, coralli rossi scropuli

due, zafferano dramma meza, zucchero al peso
 del tutto. Per primo cibo è utile se la caldeza
 nōti offende, sicho seccho, ruta, noce et sale, mas
 sime in tēpi freddi o humidi. Nota chelle spe
 tierie molto calde chome è la quarta, che nar
 ra sono da usare solo inuināde molto humide
 fredde, agre, laltre p tutto. Doppo el cibo sono
 di grāde uirtu curiandoli pparati & etiā ild
 giuno secōdo Auicenna, ilquale molto gli lo
 da in q'sto caso. Fa qualche fregagione adigiu
 no & pettinati bene et expurga ogni supflui
 ta et tieni tutta la persona bene lauata. Non
 dimentichare la mattina el fuoro tēperato, &
 anchora ild et massime ne tēpi humidi. A fa
 miga la casa spesso con buoni odori. similmēte
 le ueste. Tieni al naso et in bocca doue piu i por
 ta della tiriaca. L'altre uolte storza dcedro o
 zettonaria o incēso. Vsa tale pomi i mano. Re
 ape laudano, drāma una, been biācho & ros
 so, rose rosse, drāme due, storace liqda, scropu
 lo uno, mirra, mēta, garofani, drāma una, san
 dali bianchi, et rossi. cāphora drāma meza, fa
 poma cō acqua rosa moscadata. Porta corno
 dunicorno et Iacyntho, et topatio. & Smeral
 do al collo che tocchi el petto, et i bocca. dice
 Auicēna che bisogna chel iacyntho et simili si
 riscaldino dal caldo nro nāle, el qle desta lalo
 ro uirtu ad opare in noi, porta in mano p odo



rare pomi odoriferi massime, Cedri, Limoni,
 Melarancie & cetera, spesso ti lava la bocca
 el viso, & mani con aceto, & qualche uolta cō
 uino potente, nō dimenticare lodore della mē-
 ta, melissa, & queruola, & ruta & uinuole
 rosse, & mirto, & usa liodori freschi & tēpe-
 ra con essi caldi imodo chel frescho uinca ma-
 xime ne tempi caldi. Imperoche lodore caldo
 perse apre & infiamma benche purghi l'aria,
 Sopra tutto mescola perequale parte aceto ro-
 sato biancho & acqua rosa con poco de uino
 biācho & potente & con un poco di Zettona-
 rio o scorza dicedro. Diquesto bei spesso qual-
 che gocciolina. Spesso tenelaua mani, et viso,
 & portane l'aspugna in mano in legnio di
 frassino. Cō questo tiepido ti lava la mattina,
 & sera tutta la persona. Vsa eseratio tempera-
 to, ne luoghi infetti al coperto, et in luogo spa-
 tioso, & adigiuno, nell'altri luoghi all'aria, et
 pure adigiuno. Consiglierei crustia beessino
 aceto inaquato in luogo diuino. Consiglio o-
 gni persona che habbi grāde riguardo al toc-
 chare le cose, che fareanno da luoghi morbat
 & nonne mangi se non si cuocono o mondino
 o lauino. Ho quasi uoglia di passare consilen-
 tio che alcuni dottori danno bere spesso adigi-
 uno orina calda di giouanetto sano o ranna-
 ta. Darelo per remedio accomodato arustici.

11
 Come si conserua dalla peste per mopo medi-
 cinale. Cap. VI.

A settimana due uolte è necessaria.
 1 Quella regina di tutte le compositio-
 ni mandata da Dio ioè latiriaca.
 La uera tiriaca fa lūgo sapore in bocca et sete
 et stitico del uētre. Debbe passare āni quattro.
 ma nō āni dodici. Debba si puarla in aiali aue-
 lenati, la tiriaca eletta secōdo Galeno, et Ani-
 cenna, et Auerrois fa sicuro da ogni ueleno, et
 morbo uelenoso, & concedola etiam nella feb-
 bre pestilentiale. Dice Galeno che prouo lati-
 riaca sopra tutte le cose essere diuina nel conser-
 uare & nel curare. Moysē de egypto dice, esser
 si fatte di questo prouone mirabili nelle pestilen-
 tie d'Antiochia. Non uoglio passare con silen-
 tio La figura che fa Galeno che la peste è uno
 dragone con corpo d'aria, el quale soffia uele-
 no cōtra all'huomo. Et la tiriaca è uno purga-
 torio che purga il detto ueleno et doma el dra-
 gone. Pigliasi dopo elabo hore none, & inā-
 xi hore sette o sei. Chi non puo pigliarla se la
 pongha al cuore & stomacho, & al naso &
 apolsi spesso. Dassene una drāma a grandi ali-
 altri meza dramma o terza. Le persone calde
 ne tempi caldi ui beano sopra uno terzo bic-
 chiere d'acqua rosa con un poco d'aceto rosato.



Gli altri & in altri tempi del uino bianco con
acqua di scabbiosa, & melissa. Et se non hai ti-
riaca o sella non si confa alla natura tua pi-
glia el mirridato. Laltre mattine piglia le pil-
lole contra morbo almeno hore quattro o cin-
que, inanzi aho una o due o piu secondo la
compleSSIONe beendoni sopra uno poco di ui-
no bianco, con acqua di scabbiosa & melissa
ne tempi freddi o uero dacqua rosa con ace-
to rosato ne tempi caldi. Le pillole antiche son
queste. Recipe mirra, zafferano, oncia una.
Aloe, once due. Ma perche aprono & riscuol-
dono & risoluono gli spiriti molto, alcuni la-
uano laloe, & agiungono terra sigillata o
bolo armeno al peso della mirra o camphora
pla terza parte della mirra. El bolo è meglio.
Altri compogono cosi, Recipe Aloe dramme
sei Mirra dramme tre, zafferano dramma una
Reubarbaro dramme due. Agarico dramma
una, Garofani scropulo uno, scorza di cedro
dramma una, seme di Cedro, scropuli due,
Tormetilla dramma meza, sandali rossi dra-
ma una, seme dacetosa dramma una & me-
zo. Coralli rossi, dramma una & mezzo, Bolo-
armeno, dramme tre, camphora, grani due,
Fa con siropo di cedro Auicenna & Auer-
rois dicono, che chi usa aloë con mirra & za-
ferano, non perì mai di peste, Le compositioni

dette temperano, la qualita loro, & augumē-
tono la uirtu. & molto meglio la composizio-
ne di Nicholo, secondo il quale le uere pillo-
le sono queste. Recipe, Mirra, zafferano, bo-
lo armeno, carabe, Corallo rosso, drama una,
emblica, drame due, aloë lauato al peso del tut-
to. Fa pillole con uino bianco odorifero. Cre-
do sarebbono piu uere pillole, & piu al ppo-
to, se in luogo delli emblica finetteffi terra si-
gillata, dramme due & el bolo armeno fuffe
dramme tre. Facendo pillole con acetosita
di cedro, & pigliandole con uino bianco.
Acqua rosa, aceto rosato. Intendi che nellal-
tre cose seghuiti la compositione detta. Fa che
lo aloë sia splendido, leggiere, alquanto rossig-
giante, delicato, odorifero, frangibile, grasset-
to, & fiatandoni sopra si bagni. La mirra
sia chiara. el corallo dilicato. senza la triaca
& le pillole dette non si puo bene conseruari.
Siche sopra tutto usa queste due cose, noe la ti-
riaca duo di diuersi, & le pillole tre di alme-
no. Perche desiccando la humidita conseruo-
no dalla putrefactione. Item fortificano el uo-
re, stringono lenie che non passi el ueleno al
ch cuore, & rimouollo dallui. Parua chello
aloë indette pillole negli tempi humidi et fred-
di, & persone simili non si debbi lauare, ma si
in altri tempi & huomini. Pigliare lacoma



posicione delle pillole impolnere è meglio solo
oue è fretta pigliare anchora si può inanzi a
na hore tre o quattro come inanzi definire.
Puoi la settimana una volta o due el più, qñ
le pillole ti offendessino benche non sieno da of
fendere pigliare di uerno, & intempi humidi
in luogo della pillola un fico secco cō una me
za noco, tre grumoli diruta con un poco disa/
le, beendoui sopra un poco d'acqua rosa o ac/
to rosato, & se questo toffendessi, usa in luogo
di questo qñ non pigli altro un poco di pane be
ne arrostito intincto in uino biancho & potè/
te con melarancia bagnata in aceto rosato, et
intincta incennamo, Alcuni danno queste pil
lole sera & mattina una per uolta. Reipe le
gno aloe dramma meza. Tormentilla scropuli
due, dittamo biancho, scropulo uno zettoua/
ria drama meza, Zafferano drama una, Berbe
ri drama meza, Corno di ceruo arso, scropuli
due, sandali rossi scropulo uno, seme d'acetosa
& coralli rossi, Bolo armeno drama una, Cā/
phora scropuli due, Gemme delle quali si fa el
lattonaro di gemme, drama meza, perle dram
ma una. Iacinto dramma meza, Fa con sirop
po deribes o di limoni. Io darei in ogni tēpo
etiam neccaldì queste pillole. Recipe zettoua/
ria legnio aloe, agrimonia, zafferano, aristo/
logia ritonda, dittamo biancho, gētiana, cor/
13

tecia diædro, seme diædro, anascropulo uno
curiandoli preparati, tormentilla, sandali ros
si, coralli rossi, rose rosse, spodio, embliā, dram
ma una, terra sigillata, dramme due, bolo ar
meno drame quattro. Fa pillole con acetosita
diædro. Da con uino biancho, aceto rosato biā
co et acq̃ rosa. Ho fede grāde in questa nra cō
posicione, pigliandola qñ nō pigli le pillole cō
aloe composte & etiam dio doppo l'operatiōe
delle pillole dette se agiungni alla detta com
posicione ambra, musco, Iacinto, smeraldo,
topatio, perle, corno d'unicorno scropulo uno.
Sara meglio. Anchora lodo molto adigiuno
bere in uino acetoso, o uero in aceto biancho cō
acqua rosa, terra sigillata, et bolo armeno stac
ciati con un poco di smeraldo & Iacinto et to/
patio, o almeno con perle, o coralli. Queste co
se sono molte commendate da Galeno, et Auē
roar. Altri danno scorza, & semi diædri, &
limoni con uino, o aceto rosato et acqua rosa.
Io do questa nostra cōfessione semplice effica
cissima. Si cura più uolte il di con uino biancho,
o aceto rosato, & acqua rosa. Reipe bolo ar
meno, dramme due, terra sigillata, coralli ros
si, dramma una, scorza di cedro, zettouaria,
zafferano dramma meza, zucchero rosato diro
se rosse, candito, oncie sei, acetosita di ædro on
cie. x. fa lattonaro, Ramodo & Arnaldo cō/
13



pongono pillole Tiriacali in tre modi, Reape
bolo armeno drāme tre, barba di tormentilla
drāme due, barba dherba tunia drāma una.
zuchero al peso del tutto. Fa pillole. Itē ambra
drāma meza. Musco, scropulo uno. Cāphora
grani sei. Itē Smeraldo, Iacyntho, Topatio p
equal parte triti & lauati come Mesue lana la
pietra lazula fanne pillole con sugo dacetosel
la. Dicono dette pietre chiamarsi dalli antichi
Bezoar, cioè liberatori della morte, & che anā
zano la Tiriaca in questo che la tiriaca caccia
da se il ueleno, & nō lo tira ad se. Ma le dette
pietre fanno luno & laltro, & pero siedebo/
no dare per bocca et anchora porre macinate
in sulla piagha et morsura et bolla uelenosa.
Item usano questa compositione, oro fine, ple,
seta cruda trita. Lodono ellattouare diābra,
de gemmis et ebremes di Mesue. Lodono gra/
nati et rubini, carbunculi, Zaffiri pallady, cor/
ralli, la grana de tintori, la pietra che si truoua
nel capo dello aspidio & il corno suo, & il
corno dello unicornio. Itē illattouaro letifican/
te dAlmansore usando cō qualche cosa fresca.
Item usare cose da clarificare sangue cioè. Lup/
poli mirabolani et sumosterno. Credo che uo/
usare coccole di ginepro con coccole di mirto
sia molto utile contra questo ueleno. Itē qsto
lattouaro. Reape unocedro intero. Macina

tutto bene, et cuoci con zuchero, et aqua rosa.
Oue non è cedro, fa con limoni o melarancia
interi. Molti usano la berbena cioè la bermina/
ca, et schiarea saluatica. Do aponeri orliccio
di pane bene arrostito intinecto in buono aceto
con un poco di ruta, et qualche uolta un poco
di apolla conesso, beendoni sopra alle uolte un
poco di buono uino puro. Item detto pane ar/
rostito intinecto in aceto rosato con un poco di
cennamo, et alle uolte sopresso con melarāna,
bere buono uino. Puoi dare di queste cose ho/
ra luna, et hora laltra in quelli due di, che nō
si piglia tiriacha, et pillole uere o uero dopo
uesso ne di medesimi. Puoi anchora usa/
re. La sera à digiuno un poco di questa nostra
confectione. Reape Zuchero rosato, & diama/
renato. once. iij. coriandri preparati. Coralli
rossi. dramma una. Cennamo. dramme due.
Ma nel caldo, dramma una, sandali rossi. zaf/
ferano, dramma meza. Ma nel caldo zafferano
no scropulo uno, Tempera con acetosita dice/
dro once quattro, beni sopra un poco di buon
uino o aceto rosato. Puoi anchora usarne la
martina qualche uolta in luogho delle cose p/
dette. Ramondo dice che ne tempi suoi si con/
iunsono, Saturno, Ioue, Marte nel diciānoue
grado dellaquario. Nel. M. ccc. xly. di marzo.
Laquale coniunctione significo cose terribili,



massime pestilentie molte in piu uolte per spatio danni. xly. Perche fu in segno humano fixo casa disaturno, itra lequali fu la peste del qua rantotto. Onde emedici di Parigi, di Vingnone, & di Piamonte composono una nuoua tiriaa prouata in loro, & cōseruogli felicemente. Arnaldo scrisse laricetta. Ramondo suo discepolo la recita con queste parole. Recipe seme di ginepro, dramme due emezo. Garofani, mace, noce moscada. Gēgionio, zettuaria, dramma due, aristologia lungha ff tonda barba di gentiana, tormentilla, barba dherba tunica, ditamo Ella cāpana, drāma una emeza, salvia, ruta, seme di balsamita, Menta, peonia, pulleggio, ceruino, drāma una, coccole dalloro, Dronici romani, Seme dacetosa, seme di Cedro, & dibassilico. Mastice, incenso, boloarmeno, Terra sigillata. spodio, osso di cuore di ceruio, Rasura dauorio, & di corno dunicorno, Perle, zafiri, smeraldi, coralli rossi, legno aloe sandali rossi, iacinti, topatio, dramma meza, zucchero rosato, Diaboriginato, diabuglofsato, dianenufrato, diacetosellato, polpa di tamerindi acetosi, Tiriaca dramma meza, zucchero libbre tre. Fa lattonare o morselletti con acqua di scabiosa & rosata camphorata alquanto, & conuino dicotognie, & mettinii foglie doro. xl. Chi ha grāde sete fuori diabo usi lace

15
toso semplice con un poco d'acqua fresca o uino di melagrane agre con giulebbo rosato o uino brusco. Piuossi priemere midollo di Cederno o limoni o melarancie & bere cō acqua & zucchero. Item sugo di rose, zucchero rosato di amarenato. Di aprunis, Di aitoniten, dissoluto in acqua, colato, pmutato beendo con acqua fresca. Item rose, mirabolani, tamarindi, amarene, prune, pesche secche, cotognie trite, dissolute, colate, premute, bei con acqua, & zucchero, ponendo zucchero piu oue e meno caldeza & meno zucchero oue e piu ardore. Item sugo di rose cō uino di melagrane. Item loxizache, ra cō acqua fresca. e utile el uino di cotognie in molte cose. Itē usare herbe cordiali, cioe borana, buglossa, mellissa, endiuia, un poco di menta. Item le septe herbe contra ueleni prima e Ipericon, chesi chiama perforata. Secōda uinacetosicon. Tertia enula, cioe ella. Quarta raphano cioe radice. Quinta dittamo. Sexta aristologia. Septima lattucella. Arnaldo & Ramondo agiungono lherba tunici. Nō pretermettere la grimonia, lacetosella, et radicchi, marrobbio isopo, scabbiosa, cinque foglie, capperi, limoni, cederni, & melarancie, & in somma qualunque chosa e agra & asciutta.

Et sappi chel fiore della uite e utile molto nel uino, & in uiuande, & in lattonari et che



Lacqua della scabbiosa, & mellissa è mirabile in tutte le cose si danno a sani. & aglinfermi, perche diseca la humidita uelenosa, & oue bisogna disecando rin frescare molto, piglia piu presto acqua dindiua, di rose, dipiantagine. Aceto rosato, & acqua o sugo d'aceto/fella, di limoni, di cedro, di melarancie. & di radicchio, & pimpinella, & fumo sternone, oue bisogna cordiali temperati acqua di borraña & Buglossa. In tutte le decoctioni metti damasce, mirabolani. Tamarindi. Et tieni à mente che inogni rimedio stanno bene quattro cose cioè uino biancho, aceto rosato biächo & acqua rosa per equale parte. & minima parte di zafferano. Oue bisogna fare operatione presta, & facile da il rimedio in forma sottile, & liquida o tu uida sopra bere le cose dette. Ramondo dice che oue il tempo aspetta la compositione delle pillole sopradette è meglio in pillole, che in poluere. Prima per che è piu fermentata per la quale fermentatione, oltra alla uirtu complexionale contrabe uirtu specifiä. Secondo perche piu dimorando nello stomacho piu conserua & conforta et ricerca meglio eluoghi remoti beendoni sopra qualche poco di cosa liquida, et digiunando assai non si uole pero chelle pillole sieno secchissime, et se so no molto secche debbonsi riformare. Cõui

ensi ai sanguigni la flebotomia cioè trarre el sangue per conseruargli. se gia non hauessino altro flusso di sangue, e sanguigni itendo huomini conuenientemente carnosì. rossi. pilosi, diuene grosse robusti, & che usono cose di grãde nutrimento. Trabi el sangue della basilica dextra, indi à due mesi della sinistra. nõ passare libra per uolta. Trabi in tempi temperati. & che la luna non sia infortunata. El sangue puro simuoue alienare del sole. el sangue colterico amezzo di, el melancolico quando el sole si pone el flemmatico amezzo notte. Pero Ramondo secondo lordine d'auicenna uole chelle quattro spetie di sangue dette si tragghino secondo quelle quattro hore.

Quelle spetie prima si conoscono per loro segni. Dipoi regnono secondo le quattro età, succedendo collo ordine narrato, Et oue non appare molta abondantia di sangue, nõ uole fenetrarggha ne per conseruare, ne per curare. Et quando lo trabi, fa chel giorno d'innanzi habbi fatto argomento, et data qualche medicina non solutina. Non uoglio pretermettere, che oue il sangue pende molto inuerso, gli altri homori non lo traggga. Ricordati che Galeno & Auicenna quanto piu medicorono piu diuentoro timidi nella flebotomia, perche trabe piu del buono, & delli spiriti, che non fa la



mediana, & da meno tempo alla natura ad/
sternere, el tristo dal buono. Cōuienti a fanciul/
li le cose contra mignati che in questi tempi so/
no pericolosissimi. Da bere loro la settimana
una uolta dittamo dramma una, con uino sti/
tico ò uino inche sia cotto assentio & nigella
ò seme sancto & ungni stomacho, bellico, et go/
la & petto con oly amari & herbe amare &
cetera. Et da pillole di reubabero qualche uol/
ta, & perchela complexione molto humida
& molto calda è pericolosa nella peste è neces/
sario rinfrescare & desiccare & uotare spesso
con modo. Porta insul cuore questo sacchetto.
Recipe rose rosse, dramme due. Sandali et cor/
ralli rossi, spodio dramma una zettouaria, Le/
gnio aloes, Cennamo, Carofani, scorza dice/
dro, zafferano dramma meza, sia diligente
assurgare ogni supefluata, & adatta chel uē/
tre non stia stitico, & sia tardo al riserrare le/
consuete pugationi ò fluxi, & superfluata &
morici, rognie, sudori naturali. piaghe anti/
che aperte che sanza molestia gettino humore
lattimi, sangui di naso ordinarij, gotte uniuersali,
perche detti sfogamenti fanno piu sicuro
dal morbo. Ricordo secōdo l'esperientia di Ip/
pocrate agouernatori delle republiche, che se/
ordinassino, si faccessino fuochi, & profummi
di ginepro, mirto & trementina, incenso, mat/
tina

tina & sera fuori alle porte diqualunque casa,
si spegnirebbe la peste subito. In luogho di gi/
nepro è buono l'alloro, salvia, ramerino, et tut/
te herbe odorifere. La trementina è mirabile.
Molti dottori dicono che sempre nella peste el
fuoco è utile perche dissolue ogni uapore. Ra/
mondo dice, confortarsi solo qñ euapori appa/
riscono grossi & humidi. Ne tempi caldi gli
odori freschi debbono superare gli altri. Ne tē/
pi freddi & humidi per cōtrario. Le rose, san/
dali, mirtho, camphora, buccie di mele, & me/
le granate, temperono e caldi odori. Similmē/
te aceto & uerzure fresche. E magi consiglio/
rono li Re di persia per difenderli da ogni ue/
leno & morbo uelenoso facessino scolpire nel/
la pietra ematbite uno huomo i ginocchiato an/
to di serpente, & tenga colla destra el capo del
serpente, & colla sinistra la coda, & mettesino
questa pietra in anello doro, & sotto la pietra
la barba della serpentaria, & portassino det/
to anello. Auerrois loda lodoro dellorina del
becco. Ricordoti che usi rimedij continui stan/
do in luogho infetto o presso. perche la conta/
gione è spesso & laria infetta continuamente
offende. Voglio ti guardi bene qñ la Luna si
congiungnie col Sole, & ancho qñ soppoe, cioè
quando è piena. Item qñ si congiungnie con
Saturno, & piu qñ si congiungnie cō Marte.



Item quando fa quadratura con detti pianeti. Et sappi chel ueleno pestilente si muoue forte nellenare del Sole & nel porre. Nel mezzo giorno & meza notte secondo Rasus. Perche el Sole queste quattro uolte fa mutatione nella aria. regnia nella primavera, piu nella state. piu nello autunno. Nella primavera è laria calda & humida, & muouesi el sangue. Nella state riarde la collera. Laria calda apre forte & penetra, indeboliscono è corpi. Empionsi di frutte corruptibili che danno materia humida al caldo dellaria. El quale caldo se fussi conficita di fuori & dentro nocerebbe pocho. Si come humido quando è con frigidita daria & di complessione pocho nuoce, el pericolo è grande, oue si congiungnie el caldo collhumido o di fuori o drento. Abbiamo experimentato chella sicita lunga nel caldo minuisce la peste, & nel freddo la spegnie. Finalmente nello autunno cresce la pienezza delle frutte & debolezza di corpi. Laria è assottigliata per la state preterita che facilmente piglia uapori & non risolve uapori pel caldo diminuito. Onde è nebulosa & uariabile. spesse uolte uento grosso & humido, & el caldo sopra lhumido, & spesso loppilatione de pori per laria spesso dopo el caldo fredda. sappi che pori troppo oppilati rinchiuggono la materia putrefabile inde

tro, & p contrario e pori troppo apti pigliono troppo subito laria uelenosa. Immodo che qualche uolta spetialmente doppo sudore occoito ucade in poche ore quasi come coltello.

Della cura secondo la physica. Cap. VII.

nde
n Ella febbre pestilentiale, se non è purgato el ueleno non usare cose ne disuori ne di drento che aprino semplicemente le parti del petto per che danno la uia al ueleno inuerso el cuore & ali spiriti ad exalare in fuori. Ma subito usa cose che rinfreschino alquanto & disecchino molto per obuiare allinflammatione & putrefactione. Item fortifichino el cuore, & ferrino le uie che uanno inuerso lui, accioche el ueleno non ui corra, et parte purgha bene lhumore & ricrea con nutrimenti spesso gli spiriti, & continuamente da cose contra ueneno, elquale corre per sua natura inuerso el cuore, & se aspetti tanto uisita corso molto, forse non si conuerrebbe molto riserrare dette parti. Et forse laprirle potrebbe nuocere assai, & non molto giouare. Adunque come prima alcuno si sente in questi tempi molto grauari el capo, & tutti emembri & febbre, non cercare per segni che tingannano, & non aspettare che apparisca infuato o bolla.



ma quanto prima puoi ungni subito cō olio di
scorpioni, et con tiriaca epō si delle tempie del
le mani, de piedi, le nari del naso, lanuca, go-
la, petto, et circa labolla, et postema, se appa-
risce. Lolio uero è questo. Reape olio dāni an-
quanta, onçe otto, fa bollire entro scorpioni an-
quanta, in modo si fondino, fallo distate, massi-
me Dagosto, et serba et ungni è cosa mirabi-
le cōtralueleno. Se lo stomacho nō è uoto di ci-
bo prouoca el uomito facilmente con acqua tie-
pida, aceto et olio, radice, et tentādo cō pen-
na. Et subito fa argomento et rifanne ogni di,
concoctura di malua, mammola, bietola, orzo
lattugha, camomilla, mele uiolato, zucchero
rosso, tuorlo d'buono et diasena, o cassia oncie
una. sugo rosato solutiuo, dramme due. sale et
olio uiolato. Cittato largomento poni lapit-
tima al cuore di cose cordiali fresche in pdomi-
nio. Reape acqua rosa di buglossa, Dacetoseli-
la, dinenufare dramme due, acqua dimelissa,
sugo di madiani, acetosita dicedro, drāma una
sugo dicotognie oncie una, sandali bianchi et
rossi e gialli dramme due, spodio rasura dano-
rio, seme dicedro, seme dacetosa dramme me-
za, grana ditintori grani sei, camphora drāma
meza, pesta bene et riscalda in uaso uetriato
et puro poi cō pāno di grana poni insul pet-
to temperatamente caldo, rimutādo ogni tre

hore. Item allo stomacho questa compositione
in un sacchetto p uiuificare et solidare è suoi
spiriti. Reape assentio, menta, manipulo uno,
melissa, acetosa, manipulo mezo, rose rosse, on-
cie una. cortecce di Cedro, riso dramme tre.
Coriandri preparati dramme due, coralli ros-
si, mastice, sandali rossi, drāme una. Macē fo-
glie di Garofani dramma meza. Noce diapres-
so numero quattro componi confugo dicoto-
gnie. Item sotto lebraccia poni questa. Reape
rose fior di camomilla, meliloto fior dimirto,
noce diapresso et sandali, bolli in acqua inson-
di spungie o stoppa priemi et poni tempera-
tamente calde, et muta spesso, queste è mira-
bile. Poste che hai queste tre compositioni à
tre membri d'almēo qualche puoi, dipoi se già
el se gnio non fussi nelle gābe, presto poni quat-
tro uentose, due circa al sedere et due alle cose
didrieto. Spicchate le uentose gli antichi uoi-
gliono stragga el sangue. se non apparisce se-
gnio tralo della uena commune dallato ritto
per discostare el ueleno del cuore. Se appa-
risce tralo dal medesimo lato accioche non si
sparga et dilatati el ueleno pertutte le uene et
parti della psona chello suole facilmente fare.
Adū ue se è dall'orechio d' nel collo, tralo del-
la uena della testa presso al dito grosso della
mano dallato medesimo, se sotto el braccio dal-

la uena del feghato nel braccio da quello lato, se è nellanguinaia tralo della saphena medesima cioè sotto el tallone. Insomma douunque è dalla fontanella della gola insù, trai della uena della testa da quellato. Se è indi infino al bellico ò dinanzi ò di drieto trai del feghato similmente. Se è dal bellico ingiù dalle saphene come dicemo. Et trai el sangue almeno subito che apparisce la postema & trai copiosamente se già nò è pouero di sangue. Tratto che nhai circa oncie due, ferma tãto che conoscha se è tristo sangue o buono. Se è tristo puoi trarre più quantita. Se è buono meno quantita. Et nelle persone debili ò dipoco sangue, bastano ledue oncie dette. Nollo trarre insul freddo della febre. Quando trai da melarancia & cose agre p bocca & aceto al naso & fronte & polsi delle tempie. Questo è cõe modo di flebotomia. Gentile da fuligno loda molto questo che diro come cosa prouata. Sel segno uiene apie delle spalle, poni uentose oue le spalle sichiunggono & trai el sangue della uena mediana, che si chiama cõe & nera. se è nel collo ò capo della uena della testa circa amenduni ledita grosse.

Se è sotto ò nel braccio destro dalla uena del polmone intra dito dimezo et il dito dello anello dallato medesimo. se è circa al braccio ò lato sinistro, dalla uena della milza nella mano de

stra intraldito dello anello & il mignolo. se è nellanguinaia o lato sinistro dalla uena paralitica del pie dallato medesimo in mezzo del dito grosso ò di quella che glie presso. Se è nella gamba destra ò piede dalla uena chiamata uena delle donne. Ed ottori spagnuoli & cateani il primo di o il secondo almeno fatto largomento fanno lo flebotomia in due uolte, & negli huomini sanguigni robusti & di buona età, & nel primo di fanno così. Prima traggono el sangue dalla parte opposta, perche lhumore è anchora in monimento & nò è anchora fatto uelenoso. sel segno è sotto el braccio sinistro traggono subito della destra mano oncie sei ò quattro o uero della cauilla del pie sinistro, oncie tre. Indi à hore sei o otto ricreato linfermo & riposato traggono del braccio sinistro oncie sei o quattro o tre, secondo la cõpresione & uirtu, dalla uena più grossa. perche quella mostra hauere maggior bisogno di flebotomia. sel segno è nellanguinaia, fanno pel contrario. Prima del braccio dallato medesimo. La seconda uolta dal pie medesimo della saphena. Ma se linfermo non è molto robusto ne ripieno di sangue. Pure è daffai uigore naturale, & la uirtu è costante o uero si truoua nel fine del secõdo o nel terzo qñ la materia uevisimilmẽte è già corsa & fatta uelenosa, trag

gono oncie due o quattro, dalla parte medesima & delluogo piu presso al segno che si puo. Se è il segno doppio gliorecchi traggon dalla uena della testa dallato medesimo se questa non si truoua bene della mediania cioè uniuersale à tuttòl corpo, & se questa non si manifesta dalla uena della mano medesima, che è intra el dito grosso & laltro & fanno così damentore, il secondo in la innanzi farebbono dalla parte opposta. Similmente da mezzo il secondo in la sel segno è sottol braccio, della uena del braccio medesimo & della uena uniuersale o almeno del seghato o della mano medesima intral dito dimento & laltro. Se el segno è nellaguinaia nel medesimo tempo detto traggon disotto el ginocchio medesimo o di quella che è sotto la cuilla del pie medesimo. sel segno piegha drieto inuerso el sedere, traggon della piu grossa che apparisce insul dosso del pie medesimo. laloro regola è che damentore el secondo di innanzi el piu delle uolte cominciano à sanguinare dallato opposto. da indi in giu, per contrario el piu delle uolte. Ma uengiamo alle regolenostre comuni. Perche questo male è o nel sangue o negli humori mixti col sangue pero mi pare da trarre sangue à tutti da anni quattordici à sessanta. Fo piu stima del ueleno ch' si fiata pella uena aperta che

del sangue proprio, Trarlo in due uolte mettèdo sei hore i mezzo, arobusti et molti sanguigni in tutto libra una. A mediocri & sanguigni, oncie otto. A deboli stante fermo el polso oncie quattro o tre o due o una almeno. Oue collera predomina non piu che oncie due. Molti comandono sene traghi tanto che chi non è debole indebolisca. Questo amè non piace, perche dissolue gli spiriti. Oue uagilla el polso non trarre punto. Piacemi che innanzi apparisca apostema & anche poi si prouochino le moria con fregbagioni con cose aspre & sugo di cipolle alluogho con uetose & lancetta & migniatte. Oue abonda sangue lo farei dopo laltra flebotomia, oue ne molto poco farei questo almeno. Dipoi che è tratto la prima uolta el sangue, alcuni pongon la pittima.

Ma epin sapienti la pongono da principio, & spesso la rimutono, cioè ogni tre hore in panno di grana, calda tempatamente. Narra Ramone una disopra. Laltra è questa. Rea peacqua rosa, dindinia, di buglossa, di melissa, libra meza, aceto oncie due, sandali, Rose coralli, dramme tre. Spodio dramme due. perle, Giacinti, & zaphiri scropulo uno. Been biancho & rosso, offo di cuore di ceruio, seme di cedro, dramma meza. Musco scropulo mezzo. Campbora, & asserano scropulo uno. Et

se uedi caldeza inusitata ungi el segato & fi-
 lo di reni collungueto sandalino due uolte el
 giorno. Indi à hore quattro secondo lordi-
 ne anticho si da apigliare con uino bianco
 & acqua dindiuia, et acetosella della polue-
 re cõtra morbo, drãma una ò dramme due, &
 tiriacha, dramme due ò una almeno. Et dop-
 po el bere aiuta con panni caldi & con pro-
 fummi al sudare. Chi dessi la tiriacha sola nõ
 errerebbe, ma è piu usitato darle colla polue-
 re. Alcuni mescolano aceto & piacema. Piace-
 mi anchora darla piu uolte, & oue nõ iè grã
 caldeza è utile mescolarni di acqua scabbiosa
 & mellissa la poluere anticha è questa. Reci-
 pe dittamo bianco, coralli bianchi, tormen-
 tilla, Bolo armeno, Gentiana, oncie una. ter-
 ra sigillata oncia meza. Le polueri moder-
 ne son queste. Luna Recipe Barba di dit-
 tamo di tormentilla dagrimonia, legnio aloe,
 bolo armeno, ualeriana, lapacio, sandali ros-
 si p e qual parte, barba di scabbiosa al peso del
 tutto mescola con sangue di toro seccato al so-
 le & stillato. L'altra. Recipe spodio. dittamo
 bianco, gentiana, tormentilla, seme di giuni-
 pero, seme di cederno. Carlina dramme quat-
 tro, foglie dalbatro oncie due. Latertia Reci-
 pe Tormentilla, dittamo bianco, corno di cer-
 uio arso, zettouaria dramme una, perle corali

li rossi, scropoli due. La quarta tormentilla
 dittamo bianco, Boli armeno, Camphora,
 Perle, sandali rossi, corno di ceruio arso aristo-
 logia ritonda, zucchero bianco drãme due.
 La quinta. Recipe tormentilla, dittamo, drã-
 me due, seme dacetosa, seme di Cedro dram-
 me tre, gengiono bianco, cennamo, Zafferano
 no scropulo uno, bolo armeno, terra sigillata,
 drãme due emezo Zuchero oncie due. Questa
 ha gran fama contra ogni ueleno & inman-
 ti & dopo. La sexta. Recipe radice di tormen-
 tilla dramme due, sandali rossi, dittamo bian-
 cho fresco, corno di ceruio arso, Margharite,
 bolo armeno, Aristologia rotonda drãma una
 camphora dramma meza, zucchero bianco
 dramme due, pimpinella, mirrha zettouaria
 dramma una, sandali, terra sigillata dramme
 due, seme di Cedro, zafferano scropulo uno,
 corno dunicorno o uero Iacinto, dramma me-
 za. Queste poluere fortificano il cuore et ad-
 iutano lo astacciare dasse il ueleno. Diseccano
 l'humore putrescibile, stringono le uie del cuo-
 re chel ueleno nõ ui passi, et spesso lo mandono
 per sudore. Di quella prima che si chiama anti-
 ca et di questa moderna ultima si sono fatte mi-
 gliori prouue che dellaltre. Alcuni fatto el
 uomito se bisogna & fatto largomento et un-
 tione danno prima la poluere insieme ponẽdo



La pittura dopo el tempo della sua operatione
traggono el sangue, sel sangue abunda & for
se non errano. Doue non si puo trarre sangue
o doue non abunda sangue, danno in luogo
di questo la medicina, ma prima la poluere.

Fatto el sudore o uero passato el debito tempo
del sudare. Non aspettare la digestione dello
humore. Perche non ne tempo al digestire.

Non obseruare ed insitati, perche la necessita
non ha legge. Non sperare in euacuatione
che faci la natura. Perche sono in regolari
per la indigestione & furia del ueleno. Et la
natura oppssa fa piu quello che puo, che quel
lo che debba. Pero subito doppo el debito tem
po del sudare o tu trarrai sangue sel sangue
abunda o se non abunda purga non dico con
cose che fouertino lo stomacho. Perche el uom
ito uolento aprendo le uie del petto fa correre
il ueleno sottile al cuore & anchora lo tira al
cerebro. Pero erra chi da la capraggine &
simili cose uomitue & uelenose. Apena puo
la natura resistere à uno ueleno. Potrebbe
qualchuno opporsi dicendo che negli ueleni
ti si fanno euomiti. Dico che non e pari co
ditione. Perche gli altri sono ueleni piu mate
riali atti ariueragli, per uomito & sono nel
lo stomacho, ma questo e uno uapore uelenoso
nelle parti del petto. Adunque non sia

mediana che facci uomito uolento, non dan
nerai pero el uomito quando non fassi uolento.
ma piu approuano el diuare per le par
ti di sotto. Da la mediana stemperata in ui
no biancho & acqua di scabbiosa indiua ro
sa, piantaggine, buglossa, mellissa, aceto rosa
to, inche sieno cotte, Damascene, mirabolani,
Tamarindi. Ma se el male giungne asto
macho pieno che faraitu? Secondo lordine mo
derno, doppo luntione con olio di scorpioni et
Tiriacha. Fa uomitare con faulita con ac
qua tiepida con aceto & olio & sugo diradi
ce tentando con penna lunga. Poi fa argome
to. Poi poni la pittura & da la poluere.

Poi al tempo riposato linfermo & ricreato fa
la flebotomia se e sanguigno, se non da la me
diana, & se fai flebotomia che passi quattro
oncie di sangue non dare la medicina se non
passono dipoi hore dodici, & benche faci fle
botomia non fidare dilei sola maxime se e cor
po ripieno sanguigno robusto, & anche se fa
cessi negli altri poca flebotomia, però da pu
re la medicina al tempo secondo la complessio
ne & uirtu, & se da la medicina prima ancho
ra nontene fidare, se e corpo ripieno, ma stante
la uirtu fa la flebotomia à tempo & modo, &
fa questa distinctione cioe che faci luna cosa
& l'altra douunque si puo & conuene, ma che



oue abonda sangue, uadi innanzi la flebotomia. & sia piu copiosa, oue non abonda uadi innanzi la mediana, & poi la flebotomia, ma poca flebotomia, cioè piu per cagione di fiatare el ueleno che diminuire el sangue, dal terzo di in la non si debba trarre sangue, se gia la troppa quantita non si sforzassi. Qualunque uolta tu dai medicina o fai flebotomia o uomiti accioche per tale mouimento el ueleno del segnio non torni indentro. Sel segnio se scoperto fache in tale mouimento poga insul segnio & di sotto uentose & migniatte, et insul chuoire pittime fresche, & da per bocca prima & poi cose da difendere dal ueleno cioè tiriaca, bolo armeno, smeraldi, Iacintbi, topatij o almeno altre gemme, & coralli, con sughi dherbe contraueleni. Quando purghi, lame diuina con un poco di zafferano nella decoctione sopradetta. La principale mediana è piu sicura secondo è medici Persiani & Mesue è la trisera persica, once una con lattouaro amech, dramme due o almeno trisera, oncia meza. Lattouaro amech, dramma una o d amma meza. Ma a robustissimi sene da oncia e una, con lattouaro amech dramme tre. E persiani lodanno con acqua fresca o sugo di morella o dindiua. Di questa ho inteso & fatto felici experientie piu uolte gia, & inque

sto ano. Oue non è trisera et lattouaro amech, da ladiasena in luogo di Trisera & diamanna o sugo rosato in luogo di lattouaro amech nel modo detto, ho prouata molto utile & sicura questa compositione. Recipe trisera persica, polpa di cassia, oncia meza. Reubarbaro, Diamanna o lattouaro amech, dramma una. Ma oue, e robusta natura & uentre stitico. do o Diamanna o dellattouare amech, dramme due. Stèpera in acqua di buglossa, endiua col le decoctioni sopradette, & acque predette.

Tengo el Reubarbero nel uino bianco, & acqua dindiua con un poco di spigo per qualche hora poi lodo insubstantia mescolando tutto insieme. Molte uolte aggiungo poi manna, once una. Conuengonsi etiam diuino le pillole di summosterno, & aggregatiue per equal parte arobusti dramma una in tutto. Agli altri in tutto dramma meza. Beendoui sopra uino bianco con acqua dindiua o rosa & scabbiosa. Anchora le pillole aggregatiue sole, in ogni tempo spetialmente in tempi meno caldi, dramma una o uero dramma meza. Nota che se la febbre è in humori sottili & caldi apparisce gran sete arsoni di gola, lingua nera, dolor di capo acuto, farnetico o simili accidenti grandi. se è in humori piu grossi & meno furiosi la febbre pare lenta, et questi accidenti sono minori. Con-



sidera e segni detti, & sappi che in qualunque humore sia siconniene latriferà collagarigo, et pillole aggregatiue o sole o con pillole di fumosterno elsiroppo solutiuo che disotto diremo. se e negli humori furiosi etiamdio e conueniente di asfena conlattonaro amech o con sugo rosato. Item cassia con reubarbaro. Item manna con diamanna indecotioni fresche. Se e negli humori grossi freddi & humidi, si conuiene arobusti pillole aggregatiue, scropuli due. Pillole dagarigo scropulo uno. A deboli diecatolicon, once una, condiasinicon, drami/ due o con agarico troiscato. dramma una o dramma meza. Item pillole cōtra morbo dette disopra dramma una o dramma meza et forse queste pillole sono utili in qualunque humore

Nota chellagarigo bene iscelto & troiscato e singulare in questo caso in ogni humore & membro. Et pero qñ fussi certo della sua ppa/ ratione sempre ladoperrei con ogni medicina ne darei, dramme due o dramma una o dramma meza di suoi troisci secondo la forza della medicina & secondo la complessione dellhuomo. Et doue dubitassi della preparatione gli metterei in infusione nello oximel isquilito cō salgemmo. Dipoi colando metterei insulla mediana nō premendo lapeza. Item nota chelle pillole aggregatiue sono appropriate, & in luogo

luogo di queste debbi dare le pillole sine quibus aglibuomini meno robusti. Et sappi che dare la medicina e meglio che in pillole nel caso & oue puoi hauere diamanna e meglio chel sugo rosato, & è piu forte. Ellattouare amech è meglio che amenduni. Finalmente in ogni humore e mirabile questo siroppo solutiuo, in luogo di medicina, once una elmeno, & due el piu con acqua rosa & uino biancho. Recipe scorza di cedro, radice di asperi, berberi, sandali rossi, spodio, dramme due, garofilata, buglossa, mellissa, borraua, radichio, manipulo uno, acetosa, epatica, prassio manipulo uno & mezo, scariola saluatica, dramme due. Semi di zuccha di popone, diacriuolo & di comero, uiuole, manipulo uno. timo, epitimo, agarico, reubarbero, senna, polipodion, drame due. sugo d'assentio, di fumosterno, ebuli & di piantagine dramme sei. Mirabolani chebuli dramma una. Mirabolani citrini, dramma meza. Diagridij dramme due. zuccherò biancho, libbre due. Fa siroppo con aceto dicotognie. Questo siroppo dadottori e chiamato di uino nel conseruare & nel curare, perche subito disicca lhumore putresabile. Conforta embri principali manda el ueleno infuori & son sene fatte molte experientie intragialtri. Piero da Tosignano & Gentile da Fulignio lo



commendono mirabilmente. Ame pare sia fatto alla intentione della trisera perfica. Ma è più solutino & piacerli singularmente nelle persone che non sono debolissime, & che non hanno el uentre molto lubrico. Pigliasi la scottima una uolta pe sani & per gli infermi. Et nota che dopo loperatione della medicina & senò dai medicina dopo eltrarre del sangue laltro di fida latiriaca drama una con acqua rosa once tre, & un poco d'aceto rosato. Et non temere la caldeza della tiriaca perche si poca quantita puo poco riscaldare. Imperoche laqualita elementale quale e la caldeza, & simili essendo molto materiale non adopera molto se non con molta materia. Ma la uirtu specifica essendo dono celestiale et quasi spirituale, adopera molto et dio con poca materia secondo Galeno, et la Tiriaca adopera contra ueleno per uirtu specifica. Et oltra questo apena empie el secondo grado di caldeza, et pero e molto più potente acacciare ueleni che arriscaldare, & la febbre pestilentiale e molto più uelenosa che calda. Ma debbasi dare con aqua rosa, & nellaltre cose pendere inuerso el fresco. Accioche possi usare questa. Puossi dare el mitridato in luogo di tiriaca, ma della tiriaca si sono uedute maggior prouone. Pero Moysse degitto dice che uno sapiente medico gli disse che medicado nella peste

d'Antiochia prouo tutte laltre cose essere debili. Ma solo quegli che possono latiriaca per suo consiglio si conseruorono, non gli altri, & solo quegli che nel male lapresono furono liberati tutti, & gli altri perirono. Per questo si conferma el detto di Galeno nel libro della tiriaca ad Cesare che la tiriaca è contraria a tutti ueleni, & è potente oue laltre medicine son deboli, & questo ha da uirtu miracolosa. Sono alcuni che danno orina o rannata. Item sugo di apolle bianche con aceto. Non so che menedire, tieni amente che purgato che hai lonfermo, & migliorato che tu non tene fidi. Ma quando si pare bene ricreato nel terzo di o quarto dopo la purgatione, se abonda el sangue anchor molto ritragli un poco di sangue & ridagli la medicina medesima. Se non abonda el sangue troppo ripurgalo almeno colla poluere & medicinaaccio non ritaggi.

Alcuni danno lenforbio colla massice et colla gomma elemi. Recipe enforbio dramme cinque & scropulo uno, gomma elemi once due massice once una & mezzo. Dànone dramma una arobusti, a deboli scropulo uno con acqua di indinia & discabbiosa, e pericolosa & non si conuiene se non arobustissimi & nel principio. Dicono alcuni che la gomma elemi e la gomma dell'albero del cedro. Sappi che in questo caso



nō si vuole per la prima medicina darla imodo
debile che facci poca operatione perche la na-
tura non aspetta la seconda se la prima non fa
buona opera. Anchora non si conuiene solu-
re con molta forza, perche si risoluono gli spiri-
ti. Et questo male consiste piu in qualita uel-
nosa, che in quantita di materia. Gentile da
Fuligno dice hauer fatte molte experientie colla
sopradetta poluere. Dauala da principio cosi.
Recipe enforbio dramma meza m. slice dram-
ma una, dauane scropuli due. Et nella gran
pienezza dramma una. Piacemi molto piu l'aga-
rigo, pche secōdo Democrito, Galeno, Auicē-
na, tira da tutti emembri qualunque humore,
et ha uirtu di tiriaca cōtra tutti ueleni, et for-
tifica el cuore et purgalo da ogni ueleno. Pur-
ga principalmente l'humori grossi, et nō lascia
adrieto esortili. Ma bisogna sia agarigo ton-
do bianco, poroso liene, frangibile dolce cō po-
ca amaritudine et stiptiata ben macinato et
mixto colla terza parte di salgemmo. Et cosi
sia corretto col salgemmo et rosato colato et
oximel squilitico, et uino nelquale sia infuso
gēgionio et sia troiscato, et e piu sicurtà dar-
lo a deboli cō molte altre cose che solo. Et inde-
coctione piu presto che in substantia. Perche
spesso fa lūghi uomiti o dolori di uentre, se nō
e bene iscelto et preparato Et se e iscelto et p-

parato e medicina santa et familiare secōdo
Democrito et Mesue. Con qsto habbiamo fat-
te felici prouue nel modo detto. Ma circa leu-
forbio. Noi habbiamo prouato che fa qualche
uolta gran bene, ma spesso gran male. In som-
ma uota presto et spesso con modo, et spesso ri-
crea perche gli spiriti si risoluono et non dare
cose o medianali o cibali che solamente mol-
liscchino. Ma mescola con cose che rin freschi-
no et disecchino fortiscchino el cuore, resistino
al ueleno.

Del cibare et gouerno dello infermo.
Capitolo. yij.

L'abo sia secōdo Rasis et Auicē-
na, nel quarto spesso pocho per uol-
ta, leggieri et di molto et humido
nutrimento lessò, condito con cose agre et fre-
sche. Cō semmi cōmuni lattuga, endiua, ace-
tosella, aceto, agresto, melagrane, melarancie,
limoni, amarene, susine. El abo e pollo starna
fagian pesto. Consumato, stillato, buoua fre-
sche, et e auretti non ti uieto. In somma nu-
trica di cose liquide fresche di gran nutrimen-
to, in modo pu e che si sopporti, et non mul-
tiplichi la febbre. In questo caso sabonda piu
assai in nutrimento che negli altri, dice Aui-

cenina nel quarto che la pienezza delle uene di nutrimento, resiste al trapassare del uapore uelenoso dell'aria & del humore, & che quegli più si liberano equali salutano uiuamente con nutrimenti. Et nota che fatto che hai largo/mento solutiuo che dicemo di sopra se bisogna più ristoro di quello piglia per bocca, Debbi o con canna d'argomento o con sticatoio metter gli per disotto indi à bore quattro denutrime ti equali narramo poco di sopra.

El uino biancho sottile & odorifero . annac/ quato almeno per equal parte con acqua ferra ta fresca, lacqua dorata in che sia spento oro affocato sarebbe meglio, puossi anchora spen/ gnere loro nel uino. Non permettere soste gha la sete o bocca secca: ma continuo fa gargarizare con uino biancho bene annacquato, tieni in bocca cose fresche & spesso da bere acetosita di cedro & Iuleb rosato per equal parte cō uino dimelagranè & acqua o sugo d'acetosella e utile l'acetoso semplice con acqua ferrata, e utile sugo di cedro o di limoni o di melaran cia premuti con acqua & zucchero fine forse con acqua dorco è meglio o con ferrata. Item zucchero rosato, o di amarenato o di aprunis & di aatoniten dissoluto in acqua colato & premuto, o uero rose amarene, mirabolani, tamarindi, prune, cotognie, pesche secche trite, & in

fusione in acqua. Dipoi colate & premute & con zucchero & acqua fresca e utile conuien/ si etiamdio aceto biancho con acqua ferrata et zucchero per linfermi & sani, conuiensi loxiza chara che si fa con aceto biancho sugo di melagranè agre & zucchero. Confassi sugo di melagranè di mezzo sapore o sugo dell'agre o uino dell'agre con poco zucchero, anchora acq dorco con uino di melagranè e buono frega re uergha doro indetta acqua tato che roseggi. Item bollire acqua con oro & adoperare quella nelle uiuande & abere. Item puossi forse fare oro informa d'abere così secondo Genti le da Fuligno. Reape oro oncie una, Ariento uino oncie due, mescola & tanto stieno insie/ me, che loro si dissolua. poi poni in lembicco à fuoco lento tanto che l'ariento uino esca pel fo/ ro del lembicco. Poi toglilo nel fondo del lembicco. aggiugni i acqua di buglossa oncie quaranta sette. Poni nel lembicco di uetro ben tirato. Tieni sotto el fuoco tre di & tre notti bene proportionato. In fine se tu saperrai l'arte trouerai lacqua nō cōsumata & loro liquefat/ to. Et questo è loro d'abere cordialissimo & puossi digestire. Loro in altra forma è poco utile, perche non si digestisce. Da el di due uolte adigiuno di questi siroppi aoe d'acetosita di cedro, di limoni, di ciorea, di summostemo on



28
dia meza con acqua di melissa & sugo d'aceto
fella, oncia una. Item siropo dagresta & de-
ribes rob, di berberi, di cotognie, di mazzani, di
melagrane con acqua d'indiuia & di buglos-
fa. Item siropo d'indiuia con acqua d'indiuia
con acetosita di cedro, sugo d'acetosella & ui-
no di melagrane agre. Item sugo dilimoni o
di cederno o dimelaraucia premuti cō acqua
& zucchero. Non mi dispiacerebbe in luogo
d'acqua la penerada del pollo o starna cotta
con agresto & con indiuia, poi colata & ag-
giuntoui qualcuno didetti sughi con zucchero
tēperando el dolce collagro, come fa lanatura
nelle melagrane dimezo sapore, anchora la
melagrana agra in sugo o in uino suo. et solo
& cogli altri sughi o cō zucchero cōdisce bene.
Item sugo di rose, mirabolani, tamarindi, Zu-
chero rosato, & diamarenato, di aprunis, dia-
ciloniten dissoluti in acqua & colati & pmiu-
ti beendo cō acqua fresca. Itē loxizachera, cō
iuleb rosato & acqua ferrata. Itē sugo di rose
& acetosita d'cedro, cō uino di melagrane.
Nota chell'acetoso semplice in qualūque sirop-
po e utile, oue nō e acetosita d'cedro priemi li
moni o melaucia & tempera con zucchero &
oue e piu caldeza sia piu lagro, oue meno sia
meno, oue nō e acetoso, da aceto & acqua &
Zuchero insieme laceto biancho e migliore

29
chell'altro. Item siropo optimo. Recipe sugo
dimelissa. Di borrana, di buglossa diputato
oncie tre, acqua rosa, aceto biancho once una
& mezo. Acetosita d'cedri & dilimoni oncia
meza zucchero biancho libbra una. Danne on-
cie due cō acqua di buglossa et d'acetosella on-
ce una & mezo. Da di questi quale ti pare &
conesso due trocisci di cāphora. Alcuni sapienti
dāno in luogho di siropo questa potionē.
Recipe acqua rosa libbra una. Vino biancho
odorifero libbra meza, Bolo armeno ben pesto
& stacciato oncia meza. Dānone p uolta on-
cie due & e rimedio antico & potente. Gli spe-
rimentatori usono due cose, el sugo de fiorranci
coluino nel caso e inanzi al caso, & anchora
danno el seme del cardo sancto con uino. pche
lanno prouato potente nel ueleno de funghi.
Esapienti danno quello dicemo & anchora su-
go discabbiosa oncie tre, terra sigillata drāma
una con unpoco di uino. Item seme d'cedro
drāme due con uino buono. Item ambra et ca-
rabe con uino. Item le spetie de coagoli dram-
ma una con uino. e coagoli sono mucellagini,
che sono in certe uesiche appicate nelle interio-
ri de cauretti, & lepri. Item radice della pal-
ma christi con uino. Queste cose de sapienti ri-
muouono el ueleno dal cuore. Conuen gonfi
al conseruare & al curare, similmente queste



confectioni, ho grãde fede in questa nostra cõ/
positione semplice, efficatissima sicura. Reape
Boloarmeno, drãme due, terra sigillata, coral
li rossi, drãma una, scorza di cedro, zetoaria,
Zafferano drãma meza, zucchero rosato di rose
rosse candito, oncie sei, acetosita di cedro oncie
dieci, dalla con uino biãcho et acqua rosa sem
pre & qualche uolta uaggiungbo aceto rosa/
to un poco. Puossi farne pillole mettendo i luo/
go di zucchero rosato, rose rosse, oncia meza.
Faccendo pillole con acetosa di cedro quanto
basta. Alcuni danno queste cõpositioni. Rea/
pe zucchero rosato, triasandali, diedragãti, on
cie quattro, foglie doro dieci, Perle, Iacinti, of
so di cuore di cernio, dramme una. Item rea/
pe perle scropulo uno, zaphiri, iacinti, smeral
di dramme due, terra sigillata, granitre, Seta
cruda trita dramma meza. Smeraldi dramma
una, manuscrito rosato quãto unogli, aqua
rosa nellaquale si fregghi per i doro assai quan
to basta. Item acqua rosa, zucchero bianco, lib
bra una, sandali rossi & bianchi, coralli, rose,
spodio dramma meza, perle dramma una, Ia/
cinti, Smeraldi, zafiri, osso di cuore di cernio,
scropulo uno. Nota che tutte le cose aroma/
tiche si conuengono nel conseruare & nel cu
rare, maxime le fresche, & le calde etiamdio
benche non si conuengbino al caldo della feb

bre, conuengono al ueleno di quella. Maxime
temperandole immodo collesfresche che pendi
no inuerso el frescho & molto piu ui pendino
stante la caldeza de tempi o complexione o
acuta febbre. Item nota che intra laterra sigil
lata & bolo armeno e questa differentia che
ben che amendui si conuengbino aueleni, &
al morbo niente dimeno esapiienti adoperano
piu quella che questo negli altri ueleni, ma nel
ueleno pestilentiale adoperano piu questo che
quella. tutti saccordono che negli altri ueleni,
nulla è sopra la terra sigillata, maxime dando
la con un poco di boloarmeno & granelli di
ginepro et aceto anacquato secondo lordine
di Galeno. perche subito ferra le mie del petto
immodo chel ueleno nõ ui passa & gitta elue
leno per uomito etiamdio elueleno desolutini.
Così dandola poi come innanzi, ma innanzi
alueleno è piu sicuro. similmente tutti cõfento
no che al cõseruare dalla peste & amedicarla
el boloarmeno uince ogni altra cosa semplice
maxime & con uino bianco & acqua rosa, se/
cõdo lordine di Galeno & Serapione et Ani
cena, equali dicono hauere experimẽtato nel
le pestilentie grãdi essere con questo gli huomi
ni felicemente conseruati & sanati, elboloar
meno sia rosso & alquãto giallo, dilicato fran
gibile. La terra sigillata sia un poco roseggi-



ante' agretta & asiutta al gusto un poco ui-
scosa, ma non sapicchi alle dita. Sappi che al-
cuna uolta el morbo comina cō sputo di san-
gue copioso. In questo caso non si da el bolo
ne altra cosa la quale restringha detto sangue
uelenoso, an' i'aiuta espurgare con cose peti-
torali & trasi sangue da mēdue le saene, se-
condo la complexione, & se è molto sangui-
gno, dipoi della mediana. Nō pretermettere
le fregagioni à digiuno, fa che tenga la spu-
gna al naso intineta in acqua rosa & aceto ro-
sato et con uino odorifero, & spesso senelani tut-
ti epolsi et el uiso, oue sospetti di farnetico, po-
ni alla fronte qualche uolta acqua rosa cō ac-
eto rosato, & se non tem sonnolentia agiūgni
un poco di camphora. Non lasciare profonda-
re l'infermo nel sonno, basta hore sei o cinque
intra di di & dinotte, el dormire molto riuera
el ueleno indentro. Lapiicare uentose didietro
& fare fregagioni & legature all'estremita,
gioua al farnetico & alla somnolentia. Item
gioua la sopposta di sapone duro con un poco
di salgēmo. El poco dormire nel principio del
male e utile. Ma nō pōrāta uigilia che si risol-
uino gli spiriti. Lacamera sia calata et spesso
cō aprire et arostare sirimouoi laria. Nō uo pō
che l'infermo senta freddo. Tēdi itorno al letto lē-
zola bagniate i aceto, et spgi dell'aceto anacq

to ple mura et plo spazo. empilacamera dipā-
ni, canne, sala, rose, citriuoli, & altre uerzure
& fiori & pomi odoriferi. Fa profummi di-
sendali & rose, & martine, & camphora, &
trementina, incenso, buccie di cedro, scorze di
melagrane, & buccie dimele cō un poco di ga-
rosano & zafferano. Nota sopra tutto che mu-
ti all'infermo ogni sei hore e panni del desso, &
lenzuola & profumale col profummo detto.
Se puoi mutagli ogni uentiquattro ore letto
& camera, & innanzi lorimetta nella cha-
mera di prima purghala bene & profumala.
Altrimenti el uesire & letto & habitatiōe cō-
tinuamente lauēlena. Nō uoglio passare cō si-
lentio che oue apparisce caldeza inusitata &
forte stomaco & intestine rimosse da dolori.
Rasis & Iohannino dāno bere una uolta ac-
qua frescha in grande quantitate. Io darei per
piu sicurtà acqua dorzo frescha libre tre, con
zuchero, oncie tre, & forse sugo d'un bono co-
comero libra meza bene mescolato cō zuche-
ro, oncie una. Dipoi sugo di melarancia o di
melagrana, oncie una con zuchero drammas
una. Vno huomo robusto del paese nostro subi-
to che questo lo prese si mussa in uno pelago d'ac-
qua frescha per ispato di due hore & si libe-
rato. Ma è experientia fallacissima. Forse sareb-
be piu sicuro tenere braccia et gambe & sedere



in acqua tiepida, laquale non toccassi le parti
del petto, perche nō si debba aprire q̃lle ne ad
q̃lle puocare gbumori. Qualche uno in q̃sto
caso ha p̃so ueleni maxime dinatura fredda, et
forse anchora di calda, et prima o poi Tiriacti
o terra sigillata, cō bolo armeno, et aceto anac
quato et simili cose cōtra ueleni, intra q̃li uno
medico fu liberato. Parmi cosa piccolissima.

La cura per cirusia.

Cap. ix.

On aspettare tãto che apparisca in
fiato o bolla. Ma fatto la purgatio
ne o flebotomia, presto fatti innanzi
tu atrarre fuori el ueleno, & poni fermento cō
canterelle o qualche altro rottoro di quelli che
di sotto ti narrero. Al muscolo del braccio ritto
sotto el gombitto di dentro o uero doue si toc
cha el polso. Ma non in sul polso & similmen
te sopra el tallone della gamba destra, quattro
dita di dentro & fa uestica & apri & tienla
aperta. Et se apparisce segnio & sella br̃e
uita del tempo & incommodita non t̃mpedi
sc̃e lordine tra il sangue & purga & poi po
ni fatta la purgatione o almeno fatta la flebo
tomia el rottoro dallato medesimo sotto el se
gnio, sei dita. Sono alcuni che non siconfi
derebbono nel tempo & farebbono crimedij,

Et prima & poi & quasi insieme con modo co
me potessino. Et forse non errerebbono. Lordi
ne moderno dalcuni oue si potessi è che pur
ghi prima con argomenti poluere flebotomia
mediana, & poi faci erottori etiã che segnio
non apparisca come dicemo ma piu sicurtà è
porre presto erottori & altre cose appropriate
o apparisca o no, & se apparisce faci in que
sto modo, cioè e si apparisce circa lorrecchia
subito poni nel collo didietro dallato medesi
mo. Se apparisce sotto el braccio poni nel mu
scolo di detto braccio o uero oue si tocca el pol
so, ma non in sul polso. Se apparisce nellangu
naia poni presso alla auilla, cioè sopra el tal
lone dal medesimo lato. Se esie altroue poni
sotto el male sei dita o una spanna, pure che
non pongha in sul petto. Et se uiene nella go
la dinanzi poni dallato & di drieto. Se uiene
di drieto non porre dinanzi anzi di sotto tãto
uistia che faci uesticha & aprila, et poi poni
in sulla uestica bituro, & foglie di cbanolo.
Item una spugna intinta in questa decoctio
ne. Recipe Camomilla, Brettonica, meliloto,
Scabbiosa, manipulo uno, bolli in libra meza
dacqua tanto torni alla meta. Tienuela in fi
no al fine della cura rimouendola perche tira
el ueleno.



Rottori semplici.

Cap. x.

Rottori son questi, uincetosi con uetri
e uolo fior di rame, noce rancida, cor-
dumenij, arsenico, calcina uiua, anti-
farmaco, flammula, calcina con sapone da pà-
ni, baurac, herba lingua cane, fermento con
ranno, galbano, calda equina, euforbio, stercio
dicolombo, di sparuiieri, doche, danitre, Na-
sturtio, lumaca uiua o pesta con sua scorza, ra-
nocchio scorticato & arrostito, calamento, pu-
leggio ceruino, aristologia, rasano, uernisico,
centonodi, costo, pepe, & pietra di spugna
marina, flammula trita, ortica, senape, uital-
ba, mentastro, scabbiosa, canape, canapacio,
canterelle & salgemmo, grano masticato, Pi-
retro, tuorlo d'uovo con molto sale, lacòsolida
maggiore & lascabbiosa trita tra due sassi e
mirabile. Ed etti rottori si possono & debbon si
presto porre come io dissi & forse similmente
in sul segnio, secondo alcuni quando non si me-
dica per altra uia, laquale altra uolta diremo
Con questa descriptione che è nelle persone di-
licate susino epin dolci, & negli altri epin for-
ti & che è piu sicuro porgli sotto il segnio che
suoi o suui è piu dolci & disotto è piu forti.

Di quante ragioni è la postema. Cap. xi.

L qual segnio si chiama postema è qñ
i uiene innanzi alla febbre significa el
cuore essere forte acacciare, dallungi
el ueleno, & la febbre è allhora accadete della
postema, quando uiene doppo e per cōtrario.
Questa postema è di due generationi, l'una è
bolla che si chiama antrace & carbunculo.
L'altra è infiato che si chiama Bubone et grā-
dula. La bolla cōmunemente uiene fuori degli
emuntori, cioè acquai, & quāto è piu dilun-
gi da membri principali tātō è meno periculo-
sa. La nera è pessima di tutte. Nel secondo luo-
go è la uerde, nel terzo la gialla, nel quarto la
rossa, & quāto piu è arida tanto peggiore,
l'infiato cōmunemente uiene negli emuntori,
cioè purgatori de membri principali che sono
in sei luoghi, cioè dopo gli orecchi, sotto le bra-
cia, nelle anguinaie, el cerebro getta el ueleno
dopo gli orecchi & nel collo. El cuore sotto
le braccia, el segato dell'anguinaie o circa. Pe-
ro l'infiato è peggiore che bolla perche signifi-
ca essere corso molto ueleno a membri principa-
li, & l'infiato quāto piu pressò al cuore tātō è
peggiore. La cura delle bolle & del infiato è
quasi simile. Sono alcuni equali qñ si sente la
doglia innanzi alla febbre è dilungi dal cuore et
subito intral dolore & el cuore, fanno legature
& pōgon cose fredde & secche p ripercuotere,



ma insul dolore pōgono cose calde, & humide
resolutive, altri subito che apparisce la postema
fē insieme pōgono suui et discosto come dicēmo
uentose & rottorij dād o subito q̄sta medicina.
Reāpe elleboro nero pparato, sēna, cennamo
dramma meza, Diagridij scropulo mezo, In
fondi i uino dimela grane oncie quattro et zuc
chero once una. poi cola & priemi & stando
infusione parecchi hore è meglio. Dānola qñ
apparisce la postema prima che dorma, et ppa
rano lelleboro così diuidendolo per lungo i pe
zi minuti. Mettonlo in una mela dolce inuol
ta instoppe bagniate dacqua rosa, & cuocilo
sotto la cenere calda. Quando è cotto getton
la mela & ricuocon lelleboro in una altra me
la simulmente. Cōseruono lelleboro diperse dal
pomo. Et dāno arobustissimi elleboro con sua
compagnia nel modo detto. Agli altri danno
sol del pomo secōdo. pparano la scamonea co
cendo in mela cotognia o i pasta di farina dor
zo fatta con uino di cotognie. Non ripriuono la
regola di costoro. ma torno alla nostra.

La regola del porre erottori. Cap. XII.

o Ve non è modo di sanguinare cōuen
tofe & migniatte & incendere else
gnio si debba: secondo alcuni poruifi

ò di sotto ò insieme de rottori detti et di que gli
che diro nelle sequenti compositioni, & poni
le dette cose se credi in sia tempo. Dipoi che
hai tratto el sangue & riposato un poco lin
fermo o almeno data la medicina fē compiuta
la sua operatione. Et se non hai in ordine
el barbiere da la poluere, & se non lhai da la
medicina, & se non lhai poni senza aspettare
erottori insul segnio, & fuor del segno, con di
scretiōe come dicēmo. Anchora se credi, che
linfermo nō aspetti tempo hauendo tu dapur
gare & daporre erottori purga insieme et po
ni rottori, & mai nō cessare di fare rimedi, nō
ticonfidando di fare col tempo. Guardati che
nō pōga insul segnio cose imodo fredde & stiti
che che ripcuota il ueneno indētro. Poni cose
da trarre & risoluerre, le quali sono calde, ma
temperale se lhai a continouare qualche uolta
alquanto colle cose fresche acciò non linfiam
mi troppo. Nō pero in modo che restringa nō
temere molto el duolo perche tira el ueleno alla
postema. Nō uoglio pero sia eccessiuo pche ma
lignarebe el ueleno et accēderebbe la febbre et
straccherebbe la natura. Non saldare intutto
per arte se non passano tre mesi, & ripurgalo
quando saldi. Vno nostro fiorentino notai in
questa primavera essendo da tal male in modo
rilenato che non era differente da sani risaldo

*insuria la piagha. In capo di .xl. di, onde peri
in due giorni, maxime perche nō si ripurgo qñ
ristrinse. Sappi che chi perisce doppo el settimo
di perisce piu per mala cura, che per natura di
tal male. Sappi che poi chel ueleno è tanto cor
so alla postema che mēbri prināpali sono alleg
geriti. Se tu nō tiri bene fuori continuamēte et
rettifichi & purghi dentro che el ueneno della
postema continuo piu si maligna & doppo
el miglioramento uapora indentro et uccide.
Pero continuo fortifica el cuore strignendo le
sue uie per disuori & dentro, uota spesso lhu
more, purga et rettifica el ueleno della piaga.
Non ti fidare uno punto di loro miglioramen
to maxime se non passa el settimo giorno.*

Rottori composti & impiastri forti.

Cap. XIII.

*Rottori composti et forti da tirare el
e ueleno insuori sono in molte maniere
Narreronne molti, accio che oue nō
si puo o nō si conuiene luno si facci laltro. Re
cipe sichi & Ireos cioè barba di gichero et gra
no pesto per equal parte. Questo matura psto
& rompe. Itē fermento con olio & sale. Item
pece cōuue passule & mele. Itē colōbina con
aceto. Itē oppoponaco con fermēto et uue pas
sule. Item sterco di passere cō sugna di porco.*

*Itē uetro pesto cō tremētina. Item se non fussi
fastidioso lo sterco humano uale a rompere &
doppo la rottura aggiugnendo sopra midol
la dipane intinta in olio bollente. Itē olio bol
lito cō cenere. Itē canterelle .x. uue passule on
cie una. fermento oncie una et mezzo, scabbiosa
herba lingua cane. cōsolida maggiore, antisar
maco oncie una, incorpora con olio di gigli, &
se uuogli piu forte aggiugnū, sale, colombina
ruta drāme due. Itē nasturtio con olio et sale.
Itē orpimento pepe drāme due, sichi secchi .x.
Fa impiastro con mele quanto basta. Itē bau
rac, sale armoniaco, scabbiosa, antisarmaco, a
glio, pepe, per equal parte. Fa impiastro cō su
go di scabbiosa. Item galbano, radice di gigli
biāchi, sterco humano consolida maggiore tri
ta intra due sassi. Itē fermento oncie quattro,
senape, ruta, scabbiosa, assētio, manipulo uno,
radice di gigli bianchi pla terza parte, uetri
uolo drāme due, canterelle dieci, Galbano, on
cie una, noci rānde tre, olio di gigli biāchi, qto
basta. Fa impiastro cocēdo in olio lherbe et le
radici, & aggiugnendo laltre cose secōdo lar
te. Itē canterelle cō olio di sapōe. Itē cenere di
grāia la qle usano etintori parti quattro, cal
cina parti sei, mescola & poni sopra lōpiastro
pdetto. Ma fa questo impiastro cō olio duli
ne nere & è piu forte se detto olio bolle collate*



nere. Item fermento, ortica, Grasso dicarne secca, barba di maluauisco, malua per equal parte. Nota che cinque herbe si cōuengono iogni impiastro in questo caso & anchora p bocca. Perche resistono al ueleno dentro & fuori & sono quasi temperate cioè, consolida, scabbiosa agrimonia, brettonica, aristologia.

Empiastri temperati. Cap. XIII.

i Sopradetti rottori & impiastri sono molto forti à rompere presto et tirare fuori el ueleno. Ma non si debbono cōtinuare perche infiammerebbono troppo. Ma potrebbonsi piu usare oue non fussi colore molto uerde o rosso o nero et corrosione che impigliassi. Narreronne alcuni piu temperati che si conuengono piu oue temessi di grande inflammatione. Recipe barba di maluauisco, oncie dua. Vno capo di gigli bianchi, farina di linseme, oncia una et meza. Fa bollire in acqua cōe & pesta cō fermento & sugna uecchia & poni caldo. Itē crusca con semola, Manipuli dua, cuoci nellaceto. Itē colombina con aceto & olio rosato. Item farina dorzo con sugho o di brettonicha o di consolida. Itē apolla cotta con bituro. Fichi secchi aggiunti di poi & fermento con olio di camomilla. Se bi

sogna adolaillo per cagione di gran doglia, aggiungni mela cotta o maluauisco et malua, & loro mucellagini, & se bisogna piu dolce togli apolla cotta & mela cotta con bituro et olio di camomilla. Item malua, barba di maluauisco, scabbiosa, manipulo uno, farina di sin greco, farina dorzo, oncie una. Fa bollire lherbe in acqua cōe & poi pesta lherbe & cō essa acqua fondi le farine & cōdisci con grasso di gallina & olio dicamomilla oncie una, zafferano dramma meza. Questo è delicatissimo impiastro. Itē scabbiosa, pie colombino, acorea, consolida minore. Doppo questi si conuene impiastro dappio, di brettonica & farina di orobo cō sughi delherbe sopradette, & tiriacca secondo alami. Item limpiastro dipopona cō trito con passule. Itē Assaruta & nitro con mele, qualche uolta è stato utile un gnere cōtiriacca & porre apolla cotta & malua cotta. Alami pongon fiorrani con foglie peste con sugna & malua. Ma de fatti della tiriacca dicono alcuni che non si debba porui su, perche manda el ueleno dentro.

Empiastri temperatissimi. Cap. XV.

e T quando labolla è molto nera et cocente sopra modo & molto presto impiglia corrodendo et dilatasi. Sappi



che le cose che poni debbono eẽre anchora più temperate nella caldeza & sieno desiccatiue con alquanto rinfrescamento & resolutiue cõ caldeza temperata, Verbi gratia. Recipe piatagine Galle cotte con aceto. Item lenti cõ pane mischiato constacciatura. Item melagranne agre & dimezo sapore tagliate in quattro parti & cuoci in aceto tanto si dissoluiuo poi pesta & poni. Conuiensi dal principio infino alla declinatione. Questo altro empiastro si conuiene innãzi allulceratione fatta per tale bolla. Recipe acatia draganti, oppio cortecce dimelagranne, drãma una. Fiori dirissa ò uero uerderame, iusquiamo biãcho, fa impiastro cõ uino & serba per usare. Quando uedi fatta lulceratione, poni questo che disecat alquãto. Recipe esdra con uino & rob di melagranne et simili cose. Habbi cura che le parti circunstanti alsegnio non si putrefacano, difendile col bolo armeno & acqua rosa olio rosato & aceto rosato &c. Quando si parte l'infiammatione & rimane lulceratione poni impiastro dilitargiro & cose conuenienti alle piaghe maligne & corrosiue, cioè cose che rinfrischino, disecchino & ripercuotino che não dette disopra alcune. Ma poni temperatamente & ripurga dentro.

31

Per mitigare el dolore circa la postema.
Capitolo XVI.

Vesto capitolo disopra sintende delle
q bolle nere molto & corrosiue. ma nel,
laltre che non sono di tanta arsione
pcedi più temperato nel ripercuotere. Se uoi
mitigare lardore & dolore che procede parte
dal male, parte darottori, ò dall'incendere po
ni intorno alsegnio midolla di pane frescho
caldo come esae del forno. intinto in uino acetoso ò sugo di piantagine. Itẽ cuoci lenti colla
midolla predetta in aceto et poni et spesso muta & accioche non si disecchi l'impiaastro di subito sopra poni foglie di piatagine. Quando
lieni l'impiaastro laua cõ uino brusco o acetoso,
Poi poni farina dorzo cõ mele. Sẽpre intendendo che nõ ponga dette cose infilla piagha ma
intorno. Benche dette cose nõ ripercuotono molto. secõdo Piero da Tosigniano & altri dotti
& pratici. Ma spengono la caldeza et cõfortano elluogho & cõ certo caldo tẽperato risol
uono la piaga, che uirirane, curala colle cose
apparteneti alle piaghe corrosiue et uelenose.

Per fare cadere la carne trista dalla postema.
Capitolo XVII.



Vando uedila piagha gia mortificata
q ta ordina subito chella charne morta
caggia. Recipe brancha orfina, barba
dimaluanisco, herba uinca, foglia di malua,
onde una, cuoa & pestà bene & mescola
consugnia di porco non insalata & bituro
antico, & lascia stare tre di. Poi cola & priemi
& aggiugni alla colatura un poco dicera &
mastice & serba per usare. Et accioche lapia
ga facci crosta ragioneuole & gettila bene.
Vfato che harai el detto impiastro ungerai
con bituro & olio. Non tirare la crosta per
forza perche noceresti forte, aspetta chella natura
la gitti aiutandola colle cose predette.
Ma in questo mezo accioche el ueleno non ro
di & corra per le parti sane soccorri in questo
modo, Intacca intorno al segno in giro la par
te sana che tocha il segno & intacca p conti
nuata linea circolare sopra poni una uentosa
grande per trarre dal profondo el sangue uel
noso, accioche indentro non ritorni.

Per mondificare la piaga. Cap. XVIII.

1 Otto che è la postema & tratta la ma
teria uelenosa, poni cose che abster
gino & mondificano. Recipe fari

na dorzo con mele & un poco di sale sopra po
ni foglie di cauolo. Item sarcocolla polueri
ta & mele p equal parte & se l'ouoi piu forte
prima cuoci el mele. Poi aggiugni la sarcocol
la, è cosa solenne, secondo gentile da Fuligno
& Tosignano. Imperoche mondifica ogni fe
rita & piagha saniosa. Commendo anchora
el diaquilon.

Per rigenerare la carne buona. Cap. XIX.

Vando harai mondificato accioche
q si rigeneri la carne buona poni foglie
di basilico ben pesto. Item Recipe
Anteos, Centaurea maggiore, Pentaphylon,
Cōsolida maggiore per equale parte, & fa ac
qua stillata per lembicco imprima uera o uero
fa sugo di questi, & lascia far la posatura. Poi
aggiugni la acqua uire la quinta parte & ser
ba per usare. Perche questo è mirabile à rige
nerare la carne. Itē gioua la barba della sode
lo cioè lappa cotta cō fecia di uino. Item lim
piastro fatto di curiandoli freschi con mele &
uue passule.

Dello intaccare, sanguinare, incendere.
Capitolo. XX.



Vtta la cura predetta circa alsegnio,
t che si fa con rottori semplici & cōpo/
sti come habbiamo narrato, si farebbe
molto meglio secondo tutti edottori Italiani,
nel modo che narrero al presente, lasciādo eroti/
tori indrieto & faccendo in tal modo. Pon
erottori discosto dalsegnio, come già dicēmo.
Ma insieme insul segnio poni una uētosa grā/
de, spicchata lauentosa, intaccalo in piu luo/
ghi con rasoio o lancetta, poi riponi lauētosa
& co' ella tira del sangue. Quando nontira
piu spicca, & se puoi appiccha tre migniatte
ben purgate. Quādo sono piene le migniatte
& spicchate, poni galletti o pippioni o co/
lombi aperti pel mezzo del dosso caldi luno do/
po laltro. Poi secondo alcuni ungni contria/
ca & lascia un poco riposare. Alcuni in luo/
go di questo pelono el groppone à uno gallo,
& tolgo no sapone alquanto bigio once una.
Oppio scropulo mezo, & peston bene & con
salina fanno una sopposta al gallo & tutto in
sieme pongono insul segnio. Fatto questo ri/
crea linfermo & poi lincedi dolcemente, nō
dico cō aera ne con olio bollito, perche oppila,
ma con oro affocato o ariento o ferro. Linstru
mento habbia nella sommita un piano tondo
aforma dun quattrino grosso, nel mezzo del pia
no sia appuntato aforma di diamante basso nō

molto acuto. Dopo lincedere ungni con bitu
ro & cuopri con foglie di cauolo & lascia al/
quanto riposare. Questo e molto meglio che
fare con rottori, perche opera piu presto. Spe/
gnie meglio il ueleno & lascia migliore qua/
lita nel membro. Dopo questo fusono le cose in
sulla piagha & intorno, le quali disopra di/
cemmo douersi usare dopo erottori, & nel mo
do medesimo. Alcuni pestilentiati non fanno
altro segnio che macchie di sangue pla psona
come rosolia. Costoro si debbono tenere in pan
ni di grana caldi, guardargli dal freddo. Por
re loro due spugnie grādi aldosso et reni et pet
to, calde tuffate nella decoctione di meliloto, ca
momilla, & lenti, bene premute, Spesso muta
te, adigiuno da bere decoctione di fichi secchi,
lenti, grana di tintori, zafferano.

Della cura secōdo gli spagniuoli et Catelani:
Capitolo XXI.

h Abbiamo trattato della cura secōdo
l'intentione di dottori greci, & latini
& barbari maxime secōdo luso deta
liani, hora tratteremo certe cose secondo luso
de medici Spagniuoli & Chatelani. secondo
costoro sifa subito argomento, & se abōda san
gue sitrabe dipoi el sangue, se non abōda dan
no altra medicina secondo lhumore peccante.



Ponghono da principio la pittima, & fatta qualche euacuatione almeno con argomento attendono alla postema. Secondo costoro non si debbe porre insulla postema cose che riardino, perche fanno lo spasimo, accendono la febre & fanno el ueleno piu maligno, maxime se la postema è negli emuntori. Item non si debba porre da principio cose che maturino & macerino molto perche inuiscono, oppilano et putrefanno, ribollono & mandono el ueleno indentro, ne etiam diuolte porre cose fredde. Non si debbe porre con spugna perche diseccha. Ne con panno perche serra euapori indentro. Ma con lana netta, & asciutta o constoppa spetialmente di canape. Questa decoctione è famigliare maxime ad ilicati & negli emuntori. Recipe fior di camomilla, meliloto, capeluene ro, bolli in acqua tuffa la lana o stoppa priemi poni tiepida o poco calda. Muta d'hora in hora tanto che risolua o apra. Doppo la apertura dal quinto in la usa cose da maturare, modificare, rigenerare. Insulle bolle per romperle si pone sicuramente scabbiosa pesta, sola o consugna di porco insalata antica. Se la bolla è nera o uerde & non è negli emuntori aprila subito in piu luoghi con lancetta o rasoio, accio che el ueleno esca presto poi la uaa spesso con acqua insalata, accio che non ui rimanga sangue

rappreso o gangoloso & appicci migniatte. Poi quando è rotta & isfuenata dal quinto in la poni da maturare, mondificare, rigenerare. Debba se già non è età molto tenera oltra queste cose subito da principio porre non insul segnio, ma sotto al segnio spetialmente se è negli emuntori. Porre dico discosto sei dita dal segnio una uentosa grande, poi con lancetta o rasoio intaccare. Poi riporre uentosa per tirare sangue oncie due o tre o piu secondo el bisogno & la uirtu. Guardati che sel segnio è negli emuntori tu non intacchi insul segnio proprio ne taglilo ne troppo lo molesti spesso già do uentose perche si cresce lo spasimo. Tironsi molti humori caldi, diuentauu peggiore il uelene & molti di questo periscono. Ma sel segnio è dall'orecchio o nella gola, itacca al collo dietro, non sopra, ma sotto gli spodi del collo o nelle spalle. Se è sotto le braccia itacca di sotto dal lato pendendo uerso il dosso. Se è nellanguinaia itacca nella coscia o dietro nel sedere, & in qualunque di questi casi fa cosi. Poni sei dita discosto dal segnio come dissi la uentosa & intaccando tira el sangue, & uaa per lo lungo in quattro gradi ponendo uentose intaccando & tirando el sangue con uentose & con migniatte. Ma insul segnio poni la decoctione sopradetta per dolare temperatamente et risolvere.



Se puoi poni conessa qualche pietra da tirare
el ueleno o poluerezata o intera, che sono, Is
meraldo, Iacinto, Topatio. Pure se condo alcu
ni di loro, si puo porre insul segnio migniate,
& poi qualche uolta uentosa benche sia negli
emuntori nō sforzando molto, poi lauare con
acqua salsa. Questo si fa qñ el segnio è molto
ensiato o di mal colore. Et qñ è aperto, dal qñ
to inla maturare &c. Et se la detta decoffione
non fa effetto falla informa di doccia. Quādo
lapostema fa insiato smisurato fuori del cōsue
to. Alcuni doppo il terzo tagliano forte p lun
gho del membro riguardando le uene & arte
rie, & sel sangue uscissi troppo, riparano con
istoppa bagnata intuoarlo duono & olio rosa
to, & non nel albume perche è freddo & uisco
so. Et in quel tempo cōfortano linfermo cō cor
diali dentro & fuori. Ma epin saui intra loro
non cōsentono questo taglio giudicandolo di
pericolo grādissimo, maxime negli emuntori.
Dal quinto inla se la febbre non è grande, &
se il segnio nō è molto uelenoso & nero o uerde
& se uiene arottura & sel corpo è ben purga
to cominā a maturatiui ma nō prima. p ma
turare. Reāpe barba di maluanisco, Digigli,
di ella cāpana di cocomero asinino, apolla lib
bra meza, fichi secchi grassi uenti, Seme di sien
greco, seme di lino, oncia una. foglie di malua
& di maluanisco,

35
& di maluanisco, Brancha orfina, herba uio
laria, manipulo uno, cuoci forte inacqua, pesta
bene. Se uoogli pedilicati questo maturatiuo
piu dolce, cola dette cose cotte & peste & prie
mi. Poi aggiugni sugna di porco fresca li que
fatta & colata libbra una, o quanto basta.
Alcuni aggiugono lumache colla scorza ben
peste. Questo si conuiene ouē è lapelle molto
densa. Come è nellanguinaie & doppo gli o
recchi. Altri aggiugono fermento dipane
grosso once due o piu o meno per tirare & rō
pere. Ilche è piu conueniēte nelle bolle che ne
gli ensiati degli emuntori. Sono altri matura
tiui piu leggieri cioè farina di grano, olio, ac
qua. Insieme bolliti tanto di uentino regniē
ti o con midolla dipane di crusca & fichi sec
chi grassi cotti insieme & poi pesti. Puossi ag
giugnere olio diulina o dimandorle dolci o su
gnia di porco fresca. Se tale sugnia fussi insala
ta & uecchia sarebbe tale impiastro utile a
rompere le bolle dolcēmēte. Anchor si puo ag
giugnere grasso di gallina fresco. Se contale
grasso, & sugnia fresca bituro fresco, olio uio
lato, barbe digigli cotte si fa impiastro è grato
maturatiuo pedilicati. Questi maturatiui come
dissi si fanno doppo le purgagioni calata la feb
bre, & qñ el segnio è aperto & bene isulceno
dal qñto inla. Poi susono cose damondificare.
Poi da rigenerare. Poi da saldare. Jella bolla è



Write

Rec

nera o uerde & corrosiua & nō sia negli emū-
torij intaccati su profondamente con rasoio o
lancetta. Poi doccia con acqua insalata cal-
detta pche el sangue non si rappigli come dis-
si. Poi poni uetosa o migniate o groppone di
gallo pelato. Alcuni pongono lumacha uiua,
altri ranocchio uiuo. Questo si puo fare qñ il
segnio non è negli emuntori. Poi si puo porre
rottore faile quale posi di sopra. Et anche q-
sto. Reape tuorlo duono con poco sale, & nō
piu forte rottoro per non malignare labolla.
Muta spesso el detto rottoro, se conesso labolla
si malingna, adopera la scabbiosa solo trita o/
sugna di porco uecchia insalata o amenduni
insieme. Sono alcuni rottori forti che non si
debbono porre in suguli emuntori ne oue è
gran febbre, & porgli solamente oue emeno
forti non uagliano. Reape fichi secchi crudi
& fermento. Item se questo non uale fanno q-
sto piu forte pure colle conditioni dette. Rea-
pe canterelle trite bene & laterza parte dis-
gnia di porco. Poni in sulla bolla malignata
tre o quattro uolte. Dicono ecerusicci questo
essere molto experimentato, quando lo uoglio
no fortificare aggiungono la quarta parte di
sapone da panni. Ilche nella bolla maligna,
& huomo di dura pelle dicono fare opera mi-
rabile. Item unaltro forte per lebolle. Reape
poluere di uetro bene poluerizzato oncia meza,

grano pesto o masticato oncia una, tuorli duo-
uo due, Zafferano dramma una, trementina
oncia una, mescola bene & poni su conistop-
pe monde. Altri pongono calana uiua con sa-
pone da panni. Ma perche questi & tali rot-
tori che sono ardenti & uiolenti spesso fanno
la postema & la febbre piu malingna pero è
piu sicura uia innanzi alulceratione attende-
re & che la materia nō torni in dentro & an-
chora chella non si faci arrabbiare con quelle
cose acute, spetialmente nelle complessioni o/
deboli o molto colleriche pero a queste intentio-
ni è utile porre impiastro di Galeno sopratut-
to el membro. Reape piantagine, lenti, Pa-
ne di crusca p equal parte, cuoci in acqua tato
torni sodo, poni sopra luogho & itorno p buo-
no ispatio. Auicenna aggiugne le galle oue
apparisce sangue sottile piu che grosso. Item
a questo è utile limpiastro di melagrane dolci
& forti cotte in aceto & acqua, spetialmente
oue apparisce materia focosa. Dipoi che è qua-
si spenta la rsione sicouiene limpiastro d'Aui-
cenna, di fichi grassi, passule, noci, farina dor-
zo cotti insieme per maturare & rompere. Poi
fatto la rottura mondifica con sugho dappio,
dassentio, di piantagine, mele rosato, farina,
cotti con un poco di trementina lauata. Poi
si salda secondo l'ordine dellaltre piaghe. Pon-
si intorno l'unguento del bolo armeno & olio

rosato. A lomi da principio per tirare forte pon
gono nel mezzo demuscoli della gamba o del
braccio o alle spalle lherba flāmula trita. La
quale faccendo eschara & ulceratiōe tira asse
gli humori degli emuntori, & de mēbri prin
cipali. Questo remedio arobusti, et doue è feb
bre è utile altroue. no. A lomi fanno el chante
rio attuale insul segnio con ferro affochato, el
quale si conuiene piu arobusti & doue non è
gran febbre. Ramondo dice chella tiriacha et
bolo armeno spinghono dasse el ueleno nollo ti
rono asse. Pero dice nō si dieno per bocca dal
secondo o dal terzo in la. Quando la materia
è gia fatta uelenosa & aggiunta gia al cuore
sella nō è ben uota o corretta. Itē nō uole si
pgōhino mai insul segnio, & uole si pōghino
qñ el segnio, è fuori degli emuntori. Et innāzi
alterzo di & nō suui ma intorno. Puossi bene
adoperare el bolo anchor dal septimo in la qñ
la piagha è isfuenita ugnendo intorno. Si
che conuiene innāzi al terzo, prima che sia la
piagha uelenosa. Et doppo il septimo quādo
è gia isfuenita. Ma dico intorno intorno con
olio rosato, aceto rosato, aqua rosa, per disen
dere el membro. Habbiamo narrate le oppini
oni degli Ispagnuoli & Cathelani colle corre
tioni d Arnaldo, & di Ramondo fisci singu
lari. Vera cosa è che Ramondo è doppinione
di non purghare con flebotomia o mediana o

uomito qñ la postema è molto piena & inuele
nita, cioè dal secondo in la, accio che el ueleno
per tale monimento nō torni indentro. Que
sta opinione mi pare da correggerla secondo
glialtri, così, cioè che si purgasse bisognia ne mo
di detti etiam dal secondo in la. Ma che inessa
purghagione sappicchi uentose & migniatte
insul segnio & sotto & difendasi el cuore di fuo
ri cōcordiali freddi & similmente di dentro.
Et questo anchora non si discosta dalla inten
tione del detto Ramondo.

Della conseruatiōe di chi gouerna glinfermi.
Capitolo XXII.

Valūque gli ghouerna oltre alle cose
q dette dal principio al conseruare, cioè
tiriacha & pillole & cose simili, senō
è molto pouero di sangue senetragga alquāto
della uena cōmune. Fatta buona purghagio
ne con dette pillole drāma una o almeno drā
ma meza. E utile, pigli la poluere piu uolte, &
mediana da morbat et stia el piu discosto che
puo, maxime se è digiuno. Apri spesso lhabita
tioni & faci profummi dicose dette, nō dimē
tiando mai la trementina. Porti in mano grā
de lumiera o molta brace bene accesa et sumi
gante di buoni odori, Lauisi tutto con aceto
tiepido due uolte el giorno da mattina et sera.

Mutisi epanni del dosso spesso & spesso gli profumi maxime con incenso & trementina & ginepro, myrto, sandali, rose, & campbora ora merino o alloro o cose simili, tengha in mano melaranie & uno mazo di ruta o di querano la & di menta & melissa con mirto et fiori freschi dinanzi. sia ben purghato da ogni superfluo cibo & humore. anchora tireplico quello salutifero odore. acqua rosa, aceto rosato et cō maluagia, & cō zetoaria o scorza di cedro. sopra tutto si laui spesso con q̃sto mani & viso et beane alq̃to, & tengane una spugna bagnata al naso, legata in legnio di frassino. Perche el frassino ha tãta potentia cōtra el ueleno che nessuno animale uelenoso saccosta alla sua ombra & suo odore, & prima si gitterebbe nel fuoco che saccostassi aq̃sto. facia spesso fuochi grã di pertutta la casa maxime dicose odorifere, Et nō dica chi è liberato dal morbo una uolta nōne possa piu perire, perche uno nostro Fiorentino in q̃sto anno tre uolte amorbo, le due uolte si libero in tutto la terza uolta non pote liberarsi. anchora in questo anno nel mese di septēbre io liberai una donna dal morbo, poi sendo sana come qualunque altra persona, conuerso con amorbati & rãmorbo doppo giorni diciotto & peri nō hauendo le mediane à tempo. Nessuno si fidi d'ellesse più sano & forte che gli altri. Perche el ueleno uicade iforti col

me ideboli & questo ueleno piu offende quegli che sono sanguigni, & robusti. Perche hãno leuie del petto aperte. El cuore molto caldo assai sangue caldo & humido. Pero la caldeza del cuore tira assai aria trista perle uie larghe & tira subito prima ch'essi temperi p uia. La caldeza del sangue presto pigla & infiammasi l'humidita subito si putrefa & conuertesi in detto ueleno. Et come quanto piu uino, & piu potente e nel uaso, tanto piu & piu potente aceto fa. Così quãto piu sangue & piu potente è nel petto tãto piu abõdante, & piu forte ueleno diueta. Quando si conuerte in ueleno & facilmente sicouerte, et per poco ueleno che si piglia basta al conuertire, perche si fa di parte in parte, & poi l'una parte couerte l'altra. anchora un poco d'aceto o di fele transmuta di sapore molta materia. Tu che gouerni l'animato fermo sappi che quanto piu gli se propinquo di sangue o piu simile di complessione & constellatione piu porti pericolo di contagione. Per che da soggetto simile ad simile ageuolmente si distende laqualita, come da fuoco in aria, d'aria in acqua, d'acqua in terra, et quando due athare o due corde sono in sulla medesima tempera, el mouimento et suono dell'una risponde nell'altra. Se tu mi dimandi per quali uie entra questo ueleno, rispõdo, per tutti euapori del corpo, maxime per piu apti et q̃



entra per bocca & naso & polsi offende pſto.
ſpetialmente trouando le uie aperte drento gli
humori caldi & humidi & sottili & ſe uiene
da humori ſimili & collinſuentia di Marte.
Ma qñ uiene per cōtrario modo & con inſlu/
entia di Saturno ſi dimoſtra piu tardi. Molte
uolte fa lunga dimoranza ne panni, & circa
la pelle della pſona & uie cōi & uene di lūgi
dal cuore, & non pare che iui graui perche è
poco uapore è leggiere & nō ha quella cōtra/
rieta allaltre parti che ha al cuore. Ma ſubito
che naggiugne punſto al cuore offende mani/
feſtamente. Similmente el ueleno del cane rab/
bioſo & altri ueleni dopo lungo tempo dimo/
ſtrano la loro offeſione. Finalmente tieni amē
te chella pſona tiene el ueleno due meſi, lemū/
ra & ferri & legniami ſe non ſi corregono cō
lauande & profumi, et ſuochi per tutta lhabi/
tatione lo tengono uno anno. Epanni ſpetial/
mente il ani ſe non ſi ſiorinono & ſuffumiga/
no ſpeſſo & lauini o pōghini al ſuoco & uen/
to & ſole, tengono el ueleno piu che tre anni.
Tu hai prouato che una caſſa tiene lo dore du/
na melarancia muſſata molti anni. Similmen/
te la bambagia del muſco. Sappi che la lana
e nutrimento di queſto ueleno, come lolio del
fuoco, in modo che nō ſolamente lo conſerua,
ma etiamdio laugumenta & fortifica. Non ſi
debbe mangiare o bere con uafi da morbatine

32
tocchare coſa che tocchino loro. debbeſi uiuer
lieto perche la letitia fortifica lo ſpirito uitale:
Viuerne continente & ſobrio, perche la ſobrietà
& continētia del uiuere e di tanto ualore che
Socrate philoſopho con queſta ſola ſi conſeruo
in molte peſtilentie extreme, che furono nella
citta dAthene. Pero Ariſtotile & Galeno di/
cono che corpi puri ſono tali che quaſi e ipossi/
bile ſentino peſte, & in uero ſella ſentono alme/
no nōne periſcono. Due coſe ſingulare do per
conſeruare. Aricchi lo ſmeraldo per bere, p toc/
chare & per tenere in bocca & al collo. La/
uirtu del quale e tanta cōtra ueleni che Auen/
toar, Raſis, & Serapione dicono che ſe lebot/
te & Tiri loueggono caggiono loro gli occhi.
Apouerì do el raſano ſaluatico cioè radice ſal/
uatica un poco per uolta accioche nō inſiāmi
el ſangue che e di tanta uirtu contralueneno
che Raſis dice chel ſugo ſa ſcoppiare lo ſcorpi/
one ſello toccha. Et Dioſcoride dice che chi ſi/
laua le mani col ſeme ſuo peſto cō aceto tocche/
ra ſerpenti & non gli nocerāno. Chi trouaſſi
la pietra bezaar harebbe el pñcipale rimedio
ſopra tutti. Benche gli antichi chiamino il lin/
gua perſica bezaar, ogni coſa laqual perſua p/
prietà ſicontrapone & libera da ueleni niente
dimeno ſecondo Serapione & Raſis pñci/
palmente ſichiamo bezaar una pietra laqua/
le reſiſte a tutti i ueleni caldi & freddi et morſi



Et ferite uelenose & gionua pigliadola dietro,
& ponendola di fuori & portandola al collo,
& mettendola in bocca, la sua miniera e in
Siria & India & per l'Oriente e di tre colori,
alcuna e gialletta & fuschia. alcuna tiene co
questo del uerde. alcuna e bianca & gialletta
cioe di colore di uino biancho ben chiaro.

Questa e loptima & e leggiere et delicata,
molle sanza sapore splendida come lume. La
presa sua e grani. xij. Serapione & Rasis faci
cordono che se fatta experientia che la uince
ogni altra mediana semplice & anchor leti
riache composte. Habamed dice che si metta
in anello & scolpiscasi in essa l'immagine del
lo scorpione quando la luna e in scorpione. &
risguardi la scendente. Dipoi si sugelli con
essa l'incenso quando la luna e in scorpione. Im
peroche detto incenso dandolo bere trito gio
ua a ueleni come detta pietra. Abdallahana/
rach dice che uide detta pietra bezaar & che
uno figliuolo damamari preposto della legge
compero questa pietra et dette per prezzo el pa
lazo di corduba nel principio della guerra Se
rapione dice che dua sono le pruoue di questa
pietra nelle bestie, oltre le pruoue che sene fa
nell'huomo. Vna che toccando coessa le pucte
dello scorpione gli leua la potentia del pigne
re. L'altra che tritandola & mettendola con
acqua in bocca a serpi uelenose subito lucide.

Fuggi presto & dilungi & torna tardi.

Capitolo XXXIII.

Ocho serbata nel fine dellibro ladic
i aratione delle regole principali i que
sta materia, cioe che tu fugga le conuer
sationi maxime adigiuno, & quando conuer
sistia discosto dal compagno due braccia al
meno & alluogho aperto, & quando e di so
spetto stia etiam piu dilungi almeno sei brac
cia & allo scoperto, & fa chel uento non uen
ga dallui inuerso te. Intra te et lui sia sole, suo
co, odori o uento che sossi inuerso lui. La mesa
& elletto & luoghi stretti & molti fiati insie
me sono di gran pericul. Anchora ti dichiaro
che oue e pro tanto di mura o case continuate
multiplica la contagione. Sopra tutto fuggi
dalluogho pestilentiali presto, & dilungi,
et torna tardi. Presto dico ipso fatto che appa
riscono esegni di peste, che sono laria qñ esce
fuori del suo naturale di tale luogho pendendo
inuerso caldo & humido et nebbie et nugoli
spessi et poluerij & uenti grossi tiepidi come e
auento in questi tempi pteriti. Anchora qñ lac
que & campi fumigano spesso & redono odo
re no buono, E pesa non hanno buono sapore
& odore, et abondano animali nati di putre
fatione, fungacci et herbacie pucole, e frutti del
la terra & aiali insipidi & conseruonsi poco,
uini diuentiono torbidi. Molti aiali di terra &



aria da esso luogo si dilungono. Nascono in
fermità di febbri inusitate continue. Nascono,
furiose. Fallaci con affanno di petto cadimento
di polso & farnetico & orine torbide. Scortici
menti di palato & d'intestine, roffori docchi.
migniatu uainoli, & rosolie & sconiature di
donne assai. Ire & risse rabbiose & guerre cru
deli, miracoli di natura ò di Dio molto nuoui
nell'anno innāzi al proximo preterito cioè, Nel
l'anno. M. CCCC. LXXVII. nelle feste di na
tale, Le reliquie di san Piero apostolo dinuo
uo trouate in uolterra dimostrorono i uno me
se dieci stupēdi miracoli manifesti a tutto el po
pulo. Onde io predissi apin Fiorentini crede
te à Marsilio sicino che sapparecchia extrema
tribulatione di guerra & di peste. Dipoi el se
quente Aprile, addi. xxyi. nacque la crudelta
della ferocie guerra piu che mai fussi. Poi l'A
gosto nacque la peste tale quale non fu gia piu
di cento anni. Questi & simili sono segni di
peste propinqua. Allhora fuggi in prima che
sia el primo de docimilia segniati. Imperoche
se aspetti tanto ne sia segniati molti, etiā se tu
non sarai segniato indetto luogo, qñ ti parti
rai sarai forse segniato poco poi, per due modi
o perche gia harai preso qualche contagione
dagli amorbati o perche harai preso la quali
ta di quella aria, si apoco apoco che ti sarà fatta
qñ familiare per qlche tempo imodo che la na

tura nō insurgera cōtra aessa ne essa contra la
natura. Ma andando tu conessa allaria alie
na fuggiendo, qñ harai presa l'altra aria nō ti
sarà piu familiare la prima. Pero la natura in
surgera contra essa, & essa contra la natura.
onde nasce el morbo. Anchora ti dico che fug
ga dilungi, cioè in luogo che ne persona ne co
se di tale luogo peruenza ate & sia luogo oue
non si oda ne suono ne romore alamo delluo
go morbo, & che uisita monti alti in mezzo
che impediscano nel uapore, uelenoso ò puen
to che dila fussi o pure per dilatazione & am
plificatione non ui aggiunga. Considera che
luogo oue fuggi non si conuenga con pestilen
te in modo che sia simile in caldo. Freddo, Sec
co, Humido, Nebbie, Pione, Venti. Ponti i luo
go che quando soffia uento caldo & humido
nonti uenga dalluogo morbo, et che le ne
bie didetto luogo non si dilatino infino ad te,
& chelle pione non si muouino dila. Sappi
che la scēdente duna cità o castello morbo
spesso distende la peste in tutti eluoghi da prin
cipio sottoposti aquella & che hanno confor
mità con detto ascendente. Tertio ti dico torna
tardi, perche per poca infettioe che resti basta
a maculare subito quelli che per tēpo sene sono
fatti alieni. Pero chi dopol fuggire spesso uisi
ta elluogo pestilente incorre piu pericolo che
chi uisita fermo con cautela. Perche mal soppor



ta la natura il nuouo & subito accidente, &
oltra questo, rimane la mala qualita per lungo
tempo, come disopra dicemmo nelle mura, le-
gniami, panni &c. Inquãto alla qualita del
laria basta tre mesi, elquale spatio e una delle
quarte dell'anno, in modo che oue nessuno per
tre mesi è morbo laria sintende purghata.
Purche sia cautissimo del tocchare laltre cose
che tengono piu el ueleno ebe laria sicome le
mura della fornace tengono piu el caldo che le
legnie. Ma usando le purificationi altre uolte
dette la persona si purifica in quattordici gior-
ni. Lhabitatione, legniami &c. in uentuno,
e panni in uentotto. In questi tempi tieni &
porta uasi separati da bere & mangiare et pa-
ni diletto almeno lenzuola & se non puoi la-
ua almeno le dette cose, o tu le profuma. La ca-
ualatura & pecunia & ogni bestia & masse
ritia ti puo serbare el ueleno se nõ se molto cau-
to. Conchiudendo preghiamo iddio donatore
della uita & riuelatore delle medicine uere &
salutifere, che ci riueli sufficienti rimedi cõtra
la peste, & cõseruici el dono suo uitale ad sua
laude & gloria. Amen. Finis.

Laus deo & gloriose uirgini Marie,

CONSILIO DI MAESTRO
THOMMASO DEL GAR/
BO CONTRA LA
PESTILENTIA.

i
N prima il piu prinapale et
sicuro rimedio è fuggire dal
luogho, doue è la pestilẽtia
& andare nelluogho doue
e è l'aria sana, e non fuggi-
re i luogho che sia presso al/
luogho doue è la moria. Pero come dice Aui-
cenna nel capitolo delle cagioni pestilentiali,
dallungi è da fuggire piu tosto che da presso,
per cagione che la pestilentia passa di luogho
in luogho per lo soffiare de uenti, iquali porta-
no isiumi corrotti dalluogho corrotto a l'sano,
Et debbe colui che fugge eleggiere luogho nel
quale sia l'aria conforme allui, e che s'assomi-
gli all'aria donde si parte, & nella quale esso
è naturalmente allenato. Pero che la mutatio-
ne di molte arie è chagione di molte & uarie
infermitadi del nostro corpo, chome chiara-
mente parlano in nostri autori. Et anchora noi
media continuamente proniamo. Niente di-
meno quando la pestilentia e cominciata, &
è nel prinapio del suo accrescimẽto nelluogo,
si puo fuggire come e dalla citta al contado,



Et se proportionalmente la pestilentia cresce, si debbe fuggire alluogo piu longinquo. secondo l'approssimatione che fara la pestilentia al luogo dove sarai fuggito. Non dimeno piu sicuro e fuggire alluogo donde tu non thabbi atramutare, po che letante mutationi oltre al lessere tediose, possono essere cagione dimalitie dimolte infermitade, come apramente siuede.

Chi sono quelli à chui bisogni piu di fuggire che agli altri, & che piu pericolo portino.

i Primi iquali è di bisogno enicista di fuggire sono Ifanciulli, & isanguigni et icollerici. E generalmente tutti questi, pero come dice Auicenna egli altri autori. I corpi sanguigni et icollerici sono piu apparecchiati a ricuere l'aere corrotta che gli altri corpi dialtra complessione, cioè di slematid & malinconia. Posto che il buono ordine nel reggimento della loro uita gli puo molto conseruare dal pericolo della pestilentia. Del quale reggimento diuita incontanente diro. & questo puo essere à questi tali molto caro.

Anchora puo essere giouamento à icorpi di coloro che sono usi à cattui reggimenti e à cattua uita, e à coloro che hanno lunga infermita, cioè ptoria, che sono qlli che ripieni sono di cattui humori, e di molta humidita. e igio uani.

uani, & huomini iquali usono molto il coito, cioè latto carnale, & à corpi che molto sudano. Come dice Auicenna.

Che fuoco si de fare.

A perche enonne possibile che tutti m gli huomini fuggino la pestilentia enon è liato la fare iloro luoghi elle città inhabitati. per questi porro lo reggimento. Et in prima quando il tempo è humido si debbe ordinare fuoco nelluogo dove tu habiti continuamente à tempo humido, e quando il tempo è chaldo non si debbe usare il fuoco continuo ma basta solo usarlo per spatio ditempo, tanto che il fuoco che lhuomo fa sia bastevole & sufficiente à risolvere & à consumare in apori iquali sono nella chasa richiusi dal humidita dellaria leuati, impero che la humidita meglio saccompagnia emeglio e conforme col freddo che col caldo. Imperoche quando laere è fredda e humida si debbe piu continuare il fuoco, che quando l'aria non è fredda ne humida debbesi fare fuoco di buone legne chome se di quercia, Dalloro, & Diuini, Ginepri, è Dulini, è di legnie sode, & odorifere è guardarsi lo huomo da non fare fuoco di legnie putride o fradici, e generalmente di tutte qlle legnie dalle quali si possono leuare cattui vapori e debbesi guardare da fuoco fatto de carboni. Pero che di quelli silemano cattiuissimi



uapori. Et non si debba nessuno troppo appressare al fuoco, ne anche troppo stare dal'igi. Pero chel troppo uso del fuoco puo comunione re gl'humori & accedere glispiriti. A dunque debbe essere nella habitatione il fuoco temperato, in tempo humido nebuloso, uetoso è optimo.

A che hora si debbi usare di casa la mattina.

Ebbesi la mattina stare in casa prima d che escha fuori per grande spatio di tempo col fuoco predetto. et se il tempo fusse freddo è non humido, anchora è buono il predetto fuoco. Et debbesi la mattina tanto stare in casa che il sole sia leuato, è alquanto che le eris caldata l'aria erisoluti inapori leuati dalla notte, sicche quelli in prima che s'esca di casa sieno in tutti risoluti e consumati. Et se il tempo fusse caldo cioè di state, si debba in casa tanto stare che il sole habbia risoluti & consumati, e detti uapori della notte leuati.

Diche si debbe innaffiare la casa è l'huomo lauarsi.

Nchora si debbe ogni di innaffiare la casa con aceto fortissimo, et acqua rosata, equando e il tempo delle rose spargerne spesso volte per casa, et foglie di salu & di uita e ogni di rinouare le predette cose,

non lasciare le predette cose putrefare, improprio che sarebbe pessima putrefattione, & pero si uoglia no queste cose spesso rin freschare. Anchora si debba spesso l'huomo lauare collo aceto è colla qua rosa, ouero coll'aceto solo, pero che non si puote sempre hauere lac uia rosa, & questo si uouole fare alle braccia, alle mani, à polsi.

Come si debbono aprire le finestre.

Nchora si debbono tenere le finestre a chiuse in fino à tanto che il sole habbia fatto la resolutione de uapori. Et se fusse possibile che per la finestra entrassono irazi del sole per conueniente spatio sarebbe buono à farlo, acio che nessuno uapore della notte fusse nella habitatione, per uirtu di quelli razi del sole si possa risolvere, dapoi quasi per tutto el di & la notte si debbano tenere chiuse, emas, finalmente qñ sola uento il quale si chiama austro. Ma qñ traesse o regnasse il Settentrione la uento, si concede all'hora tenerle aperte.

Come si dee fare la suffumigatione.

A suffumigatioe è buona e debbesi fare l re cō Incenso, et Mirra et collegnio d'aloë, et bucie dimela grane, et dime lecotognie, e anchora conherbe di soauo odo, ri. Pero che tutte queste cose ingenerano buo,



ni uapori e consumano & cacciano uia icattiui. Et massimamente qñ nella casa si generano, & multiplicano mali odori. E generalmente nel tempo humido è buono usare suffumigationi, le quali per loro natura sono appropriate a cacciare e risolvere icattiui uapori come disopra è detto.

Che l'huomo si dee guardare da conuersatione di troppa gente.

Ia schuna persona si debbe guardare da conuersatione di troppa gente. quando la pestilentia è nel luogo, pero chelli è dubbio che si amolti non sieno di quelli, i quali hanno già ricevuta la infectione & corruptione de l'aere, & quelli cotali possono la corruptione appichare à icorpi sani. E anchora si debbe guardare dallo habitare o stare ne luoghi o presso à luoghi ne quali sono sepelliti icorpi, ed è retro alle camere dove sono o sieno stati di prossimo icorpi infetti corrotti e infermi. E anchora dallo apressarsi alloro. Pero che illoro fiato è come ueleno, & è sufficiente a corrompere l'aere delle camere, per laqual cosa coloro che uisitano plofiatore. cioè per tirare il fiato asse, o per mandarlo fuori, tirano alloro l'aria uelenosa è infetta, laquale aria così attratta passa al cuore, per laqual cosa auisitanti o a coloro che stāno presso auiene di ricevere la

corruptione, per laquale interuiene morte repentina cioè subitana.

Rimedio acbi usa & uisita gli amorbati.

Notai, confessori, parenti, medici che i usano colli amorbati in prima che sentri ne luoghi doue sono gli amorbati, si debbono fare le finestre & l'uscia aprire adio che nelle dette camere si rinuoui l'aere elanisi le mani collo acieto & aqua rosa. El loro faccia intorno alla bocca, elenari del naso.

Ebuono sarebbe quando entrano nelle dette camere tenessino in bocca alquanti gharofani. Anchora è buono che innanzi entrino in camera mangino due fettucce di pane intinto in fine uino, & poi qillo uino berei, anchora si potrebbe prendere dalcuno buono confetto, o confettione, qñ escono fuori della camera si rinfreschino con aceto & acqua rosa, bagnia do epol si come disopra è detto, e anchora ipol si elenari del naso si tocchino spesso con una spugna bagnata nello aceto, laquale porti sempre in mano, e spesso lodori. E porti in bocca gharofani, guardisi distare presso allo infermo à stomacho digiuno è magni un pocho di buona confettione, la confettione uole essere fresca ed inclinante alla frigidita, fatta con acqua rosa, & con acqua di melissa, & di bu-

glossa e di zucchero. E pigli ogni mattina una pillola insulfare deldi, & chi nō potesse pigliare la pillola, pigli unpocho di tiriaccha quanta una nocciuola per uolta. Et se uolesse bere alle uolte, bea unpocho di p̄fettissimo uino biācho.

E cibi che si debbono usare per buono nudrimento & sanita donare sono questi.

Vanto à cibi che si pigliano per nutrire il corpo, si conuiene considerare il tempo di pigliare i cibi accio chella natura possa fare buona digestione, accio che non rimanghino nello stomacho alcune superfluita cattive, lequali se rimanessino non finalitate ne bene digestite si potrebbero corrompere per la malitia dell'aria, e debbonsi eleggere cibi di buono nudrimento è digestibili, buono pane lieuito e stagionato. Buoni uini, charne di uitella dilatte di buona pastione e di castrone e a tempo freddo chapponi, pollastri, chaurinoli, lepri, starne, fagiani, è ucellini di umida substantia & e piedi di castrone, di uitella, d'agnello bene cotti, messi nello aceto sono buoni, & se alcuna uolta si mangiasse unpocho di carne insalata, si uole mangiare nel principio del desinare o della cena. Impero che così fatta carne insalata disecchono l'humidita la quale e nella bocca dello stomacho ritenuta e in-

ita l'appetito, & luso di queste carni sarebbe piu sano se nello aceto sintignessino in scambio di sauro. Pero che tutte le cose acietose acierbette agreste, sono ottime à usarle, poche queste cotali cose consumano e ascingano in mali humori, ma conuiene calluso di queste shabbi riguardo alla qualita del tempo e anche shabbi rispetto alla qualita di coloro che l'usano e alle loro compressioni. Pero che coloro channo lo stomacho freddo, chome hāno coloro che sono di frigida complessione. E le donne channo la matrice fredda. E anchora coloro che sono magri è disecchati ne debbono usare minore quantita delle detti carne, che non fanno coloro i quali sono grassi carnosì e di calda complessione, & coloro iquali hanno lo stomacho el febbato caldo, mescolando nello aceto unpocho di poluere di Cennamo, o altre spetierie di temperata caldeza, & massime di uerno sono buone.

De pesi buoni.

Pesi uogliono essere di fiumi petrosi si correnti & chiari. e quanto piu e il fiume petroso, tato sono migliori, i pesi iquali comune mente si truouano epiglion si nella citta di firenze, sono cattui, ma molto meglio di questi pesi sono l'huoua fresche isperdute a tempo distate collo agresto, e in luogo di insalata usi capperi netti bñ dalsale, collacietto, anchora ne tepì caldi è bona unpocho di

lattugha borrana, ma non sene māgi troppa, emigliore sarebbe unpocho lessa, peroche nel bollire perde la malitia della sua crudeza.

Che scodella si debbe usare.

Nchora tutte le cose comestibili, si co-
a me laminestra et laltre cose, siuoglia
no temperatamente pigli re quan-
tunq; e possibile, e debbesi guardare dalle mi-
nestre, & piu glihuomini ripieni, & sopratut-
to d'asera, atempo ch'alto e buono usare la bie-
tola et la borana, e la scodella del farro e buo-
na, e brodetti sono ottimi con uno pocho da-
cieto o dagresto. e uolsi usare sopra tutto me-
no scodella che pegli altri tempi, e atēpo dista-
te e ottima scodella lazuccha collo agresto. e
quasi tutte laltre minestre le quali comunemē-
te sono inuso farebbono noāne auisarle.

Che frutte si debbono usare.

Nchora ogni gnatione di frutte dal-
a le mandorle o melagrana in fuori, so-
no ree, & le melagrane dogni sapore
sono buone, pero chelle melagrane dolci sono
cordiali. & q̃lle che nō sono dolci spengono la
fete, e cōsumano le cattue humiditate. ancho-
ra si cōcedono le pere ruggine cotte, dopo la
sumptione di tutto ilabo, cioè dopo ilabo, eno-
gliōsi mangiare coglianiā, e anchora alcuna

uolta siuuole pigliare delle mele cotognie ben
cotte dopo ilabo, pero che aiutano digestire e
tēgono il corpo largo. anchora una meza pe-
ra grande o - una picchola cruda dopo ilabo
non puo nuocere, pero che agraua e prieme il
abo e fallo andare al fondo dello stomacho eq̃-
sto à coloro iquali sono usi e auēzi per loro na-
tura à frutte, pero che aiutano patire gli altri
cibi. Ma fuori del desinare edella cena luso in-
tutto si lasci.

Del formaggio.

Nchora tutte le maniere di formaggio
a sono cattive à usare salvo che dopo il
abo si concede unpocho del dolce, o
uero unpocho di marzolino, pero che fugiella
è chiude la bocca dello stomacho, per laqual
cosa impedisce che dallo stomacho non si leua-
no inapori & summi iquali uadino alla testa
e impediscono il elabo, mala troppa come-
stione & uso di quello impedisce lo reggimen-
to e raguna gli humori grossi e cattui nello sto-
macho, iquali humori così ragunati sono cha-
gione di mala digestione.

Che d'gli animali non si mangino lenteriora.

a Nchora siuuole guardare di mangia-
re tutte le cose dentro delli animali, sal



No che il fegato e i granelli di polli. che à tēpo
freddo sono buoni e di grādissimo gionamēto.

Delle radici.

Nchora tutte le radici sono cattive sal
a uo che alcuna uolta si coniede un po
cho di radice forte dopo il cibo, impe
ro che luso di quella insieme cogli altri cibi da
elevatione di uapori dal fondo dello stomacho
e diuentosita, ma molto e meglio luso di quella
in tutto lasciare.

De legumi.

Nchora ciascheduna generatione e/
a ragione di legumi e cattina e cagio/
ne doffendere i nostri corpi, pero che
in quelli multiplica molta grande uentosita.

Delle spetierie.

Nchora tutte le spetierie calde le qua/
a li acciendono gli spiriti e fanno bolli/
re gli humori massimamente la state
ne corpi caldi. e generalmente ogni cibo caldo
fa quello medesimo cioe nel tempo caldo sono
molto nocie a corpi caldi, & pero si uogliono
eleggiere tempe ate e declinanti alla frigidità.
In tutte quelle spetierie che susano si uole
mettere un poco di zafferano. In poche quello
letifica il cuore glida assai conforto. & simil
mente cōforta gli spiriti. Ma mettendone trop
po nelle dette spetierie, risolue troppo gli spiriti.

Della ruta.

Nchora alcuna uolta in tempo fred/
a do e nebuloso è molto buono la matti
na innanzi allcuare del sole usare al
cune foglie di Ruta.

Del bere quando e buono auersarlo.

Nchora nella prima uera et nella sta/
n te, e buono usare del Siere della ca/
pra acetosito, il quale e molto buono
à guardare i corpi dalla pestilētia, sicome Auicenna
spetialmente parla di quello.

Del uino che lhuomo debbe usare.

Luino loquale si debbe usare uole es/
i sere bruscho ma diue mature e che nō
sia bruscho per essere nato al bacio &
essendo piccolo e migliore e piu sano pure chel
uino sia saporito & asciutto & habbi perfer/
to odore. Il uino grosso è reissimo. Ma il
migliore di tutti è il piu sano, sarebbe quello
che ha il colore simile alle ariegie o uero simi/
le al colore del uino delle melagrane, luso del/
uino dolcie. & grosso, è cagione generatiua di
molti grossi humori, e anchora il uino grande
& potente è cagione di molti mali. si come so/
no lantraici. noè il male dellanguinaia et del
morbo, e d'altri mali iquali lascio. Et massime
offende nel tempo di state, e ne corpi caldi, in
tempo freddo di uerno e buono luso della mal



uagia, ma non e da usalla troppo, anchora
usando in detti tempi unpocho diuernaccia o
di altri uini bianchi è buono, e uolsi semp̃ ha
uere una fetta di pane arrostito e in zuppato
in detto uino, e questo è buono ad usare la mat
tina innanzi l'huomo escha fuori per riparare
alla malitia de l'aria corrotta, anchora ogni
mattina se gia non hauesse presa latiriacha e
buona à usare ladetta fetta del pane nel uino
e aspettare bene il desinare per m̃ fino alla dige
stione compiuta. e nel uino il quale tu usi col a
bo o uero à pasto metti unpocho d'acqua et qñ
fuori di pasto lusi non si uole innacquare, la
uernaccia & la maluaggia non si uole usare
ogni mattina, ma uolsi tramezare d'altri uini
bianchi, di quatro di in quatro di. Et miglio
re è luso di questi uini maluaggia euernaccia in
tempo di grande humidita freddo & acqua
so che in altro tempo.

Dipurgarsi il corpo, e del trarre sangue, e ri
medy contro alla repletion.

Onsequentemente resta a dire della
c repletion del corpo humano, per la
qual cosa sappino coloro iquali abon
dono e moltiplicano nel sangue, che à loro è
molto necessaria la Flebotomia, cioè il trarre
del sangue, iquali se hanno il segato caldo, fac

insi trarre sangue della uena basilica, cioè del
la uena del segato dallato ritto, & se nō haues
fino il segato caldo, faccinsi trarre sangue del
la uena mediana, cioè della uena del chnuore
di quello medesimo lato, & se fussino usi à trar
si sangue d'altra uena, uadino dietro alla loro
consuetudine. E debbesi eleggere il tempo con
ueniente & buono acio. Cioè alluna cresciēte
o uero à luna pocho manchante, e atempo che
l'aria sia chiara & quieta, della quantita del
sangue il quale si debba trarre, sene uole ha
uere consiglio conualente & perito medico.
E gli altri a quali non è buona la flebotomia,
si uogliono purgare per altro modo, si chome so
no l'euacuatione colle medicine conforme alla
loro natura, & questo anchora col consiglio
del buono e ualente medico o uero con cristeri
apropriati alla materia. E soprattutto guardin
si da medicine forti, le quali habbino a contur
bare lo stomacho, questo dico per coloro iquali
non sono usi a medicarsi, ma questi e tutti gli
altri sicuramente possono usare le pillole nel mo
do che di sotto diremo. Impo che quelle sono si
curissime & perfettissime contro alla pestilen
tia. Anchora l'uso de cristeri spesso e perfettissi
mo, & generalmente a tenere il uentre uoto del
la feccia e della mala superfluita, & quello te
nere largho e a tutti i corpi buoni. Esoprant
to guardinsi ogniuno di nō tenere il corpo ri



pieno di uentofita, cōtro alle quali sono molti rimedy. E sappiate che ella uentofita così nel corpo ritenuta, spesse uolte è cagione di fare cōmuonere gli humori a putredine, & è cagione la uentofita di dolori, si chome spesse aduene sotto iditelli en el uoghi delli anchi. Pero può uenire nelle dette parti alcuna enfiatiōe, e darà all'huomo materia di dubitare. Et tal uolta di uenta lenfiatione si grande, che fa nel corpo dell'huomo infermitadi periculose e dubbiose, & è cagione d'altri dolori. A dunque si debbe aiaschuno guardare da cibi iquali habbino a ingenerare uentofita, & usare solamente quelli iquali habbino per usati, buoni con cōsigli di medici o proua toli non nocini.

Dello esercizio del corpo.

Vanto allo esercizio del corpo, dicho q che vuole essere temperato innāzi al desinare, & alla cena, e non debbe essere tale che cōmuona gli huomini o igituani a sudare, & massime nella stagione calda, al tempo freddo e humido vuole essere l'esercizio forte tanto che l'huomo cominci a sudare, ma quando ha preso il cibo siriposi.

Delle fregagioni delle parti streme.

1. E fregagioni delle parti streme, cioè delle braccia, gambe sono utili, impero che nelle dette fregagioni sono cagioni che le cutiue fumosita eschino pelli por della

carne erisoluin si. Le quali se dietro si ritenessono potrebbero essere cagione di mala febbre, si come dicono & chiaramente mostrano in nostri autori. Anchora è buono da mattina fare le dette fregagioni qñ l'huomo si leua del letto. E anchora se fra di gli uenisse dormuto, usare di fregarsi ipolsi leggermente colla maluagia o uero con uernaccia o con uino pocho d'acqua rosa, & se fusse la uernaccia o lacina rosa tiepida sarebbe migliore & piu utile. E qñ il tempo fusse caldo cioè distate si uole colle dette cose mescolare un pocho d'aereto. E anchora usare qñto qñ lo huomo uia adormire è utilissimo. E anchora fra di. Anchora a tēpo di grande caldo fare pittima al fegato con acqua di uindia cioè di lattuga saluatica, & con acqua rosa, acieto, sandali rossi, & rose uerniglie poluerizate e infuse nell'acque p'dette le quali di sopra sono dette. Impoche infreddono & fanno resistenza alle bollitioni del sangue, & qñto è molto sano a qlli iquali hāno il fegato caldo. Et a qlli iqli hanno la natura di calda cōpleSSIONe. E sappi che qñte cotali acque debbono qñ lusi al p'detto modo essere un pocho tiepidette, pero che qñlla caldēza si fanno piu penetratiue.

Del dormire & uigilare.

Vanto al sonno & alla uigilatione

q dico che il dormire di di e'ero e massimamente a quelli iquali sono ripieni



dhumori e hāno humida la testa. Ma molti sono iquali sono auezi adormire e se nō dormisino farebbe loro noia, dico che questi tali dormino meno che non è per altro tempo loro cōsuetudine. E dopo desinare non dormino, senō sono perlomeno stati due hore, benchè meglio farebbe astenersi dal sonno, impero che ildormire di di e cagione di riempire, inostri corpi di prauē enocūe humiditadi. & è chagione della diminutiōe ouero soffocatiōe del caldo naturale del nostro corpo, Ma coloro che hanno lo stomacho freddo, possono più sicuramente dormire di di, pero che per questo patiscono meglio il cibo.

Della allegrezza della mente.

Vanto alla letitia della mente del pigliarsi piaceri e diletti & stare allegro dello animo. Dobbiamo sapere che niuna cosa è migliore di questa, ma idiletti e i piaceri suogliono pigliare con ordine in prima non debbe l'huomo pensare nella morte o uero hauere passione di persona, di nessuna cosa sicontristi. Ma habbiati il pensiero sopra di cose diletteuoli è piaceuoli & giochose & altutto si dee fuggire la malinconia. e non si dee usare con moltitudine di gēti, e debbesi usare in belle magioni, e in belli giardini nel tēpo dadio

dadio ne quali sieno herbe di buoni odori, e uiti e sali, e massimamente qñ leuati fioriscono, ma non si uole ne detti orti stare troppo anotte, ne troppo di notte stare all'aria. Impero che l'aria della notte è molto più sospettosa che quella del di, e debbesi schifare l'usanza delle persone feminacciole, cioè che molto uadino dietro a femine e cō persone eluppolose cioè schostumate, & con persone ebbre e gholose, ma non si dee patir la sete, ma bere temperatamente come di sopra è detto, e udendo chanti di melodia, è buono, et usare cō persone piaceuoli, è anchora buono. Tutte le letitie nel tempo predetto sono buone. Vietō si idiletti debagni, di stufe dogni ragione. Anchora molto cōforta il cuore a guardare loro elarieto, et cose ptiōse, chī puo.

Del pomo o uero palla che si debbe portare in mano per odorarla.

N mano si uorebbe portare unto poco di più spetierie fatto, e chiamasi pomo dilaudano, e artifiato, fatto & composto come ho detto di più spetierie, & molto conforta il celabro, molti spetiali hanno l'arietta e la spugna colla ietta.

Ci uolebbo che e da usare quādo è gran caldo.

Nchora nel tempo caldo, & ne di canticulari qñ il Sole in Leone, e qñ è il caldo smisurato cōtro al debito mō,



è buono usare qsto Ginebo, e uolsene torre una parte, e due d'acqua fredda o uero d'acqua cotta sen'za orzo, Il giulebbo e questo, togl' zucchero biancho, acqua d'indinia, acqua di buglossa, che uulgarmente s'chiamia lingua borsina, acqua di melissa, laquale herba chiama no iuulgari Cedraria, et pprio ha odore di cederno, et la sua foglia somiglia molto lorticha saluo ch' questa l'ha piu toda, uino di melagranne. Siano di tutte queste acque le parti equali cōuino è uno poco d'aciato, Il zucchero sia qto bisogna, sicondo il uoi dolare, e sicondo il uoi le chil'ha à usare.

Virtu infinite delle pillole che sono appropriate al tempo di pestilentia.

Veste pillole sono ottime a preseruare l'huomo dalla pestilentia, e sono puate emolto cōmendate. E sono senza guardia. Et la intitulatiōe & descrittione d'esse se Pillole gloriose di giouanni damasceno, le quali marauigliosamente pseruano i corpi dalla pestilentia, e da postemationi di febbre et da tutte lenfermita del cuore, & hanno à uietare e opare lonchanutire dello huomo, e simile lo inuecebiare, e pducano allegrezza & gaudio. Et fortificano l'ontelletto dello huomo. Et pseruano la memoria, cōseruano l'ouedere, Il cuore, lo stomacho, enettano lena iora di tutte sue fluita corrotte, epserua colui che lusa, damol

te maligne infermita, e mirabile mente adoperano contro alcatarro, iquale nel corpo dello huomo fuisse antichato o fuisse dinuono uenuto, e nettano il petto, e mādano uia lo dolore de lecoscie, e plungbano lauita dello huomo, laquale alcuna uolta per grāde q̄tita domori sabrenia, e possansi pigliare innāzi alibo, e dopo il cibo ma meglio e che si pigliano qñ l'huomo uia a dormire o uero la mattina per tēpo. E pigliessene o una o dua o tre o cinque sicondo il tēpo, laforça, il bisogno di chi le piglia, e sicondo il bisogno, che ha di uotarsi, chi lusa. Et se auenisse che uotassino il uentre di buoni humori, niēte dimeno fanno dētro grādissimo giouamento. Pero che spādono il loro fumo per tutto il corpo, purgando il sangue e laltre malitie, le quali a tempo di pestilentia ogni indi sene puo pigliare sicondo la stitichita del corpo.

Lariacetta e questa Togli

Brettonicha	una meza oncia.
Pimpinella cioè selbastrella	una meza oncia.
Chamandreas	una oncia.
Mirba eletta	una meza oncia.
Aloe paticho	una on. et meza.
Casseroano	una meza oncia.
Bolio armoniacho	una meza oncia.
Tutte ledette così si uogliono pestare e stacciare minutissime eridotte ipoluiere farne pillole.	



**Ricetta duno lattonare fatta nello
studio di Bologna,**

Recipe uno huono et caua la chiara per uno
buco di sopra & empi il detto huono di zaffer-
rano intero, & fallo cuocere in su la bracie tan-
to chel gusao sia nero, dipoi pesta detto hu-
ono con il guscio tanto che sia ben sottile.

Recipe senepa biancha tanto quanto pesa lo
huono con lo zafferano pesto, e pestasi di perse
fino che sia ben pesta, & dipoi si pesta con lo
huono tanto sia bene incorporato. Recipe un
quarto di Tormentilla, un quarto di Ditta-
mo, un quinto di noce uomita, pestasi insieme
& fassi uno corpo di tutte queste tre cose.

Dipoi piglia tanta Tiriaca quanto peso-
no tutte queste cose & incorpora insieme & sa-
ra fatto lattonaro, & piglasi cosi.

Quando uno si sentissi ammalato ne pigli tan-
to quanto pesa uno ducato inanzi habi tenu-
to il male. z. hore, se e uenuto con febbre cal-
da sncorpora con acqua di piantagine tan-
ta quante un quarto di bichiere se fara uenu-
to con freddo sncorpora con tanto uino bian-
co. chi non fuessi malato piglandone ogni mat-
tina quanto e uno cieco si conserva dalla infet-
tione & maxime hauendo sospetto.

**Tauola de capitoli contenuti nel consiglio di
Marfilio Ficino.**

Che cosa e pestilentia cap. I. car. ij.

Onde nasce la pestilentia & oue regna.

cap. II. car. ij.

Come si distende la peste & in quali persone.

cap. III. car. y.

De segni della peste cap. IIII. car. yi.

Come si conserva dalla peste per regola diui-

ta. cap. V. car. yij.

Come si conserva dalla peste per modo medici-

nale. cap. VI. car. xi.

Della cura secodo la phisica. ca. VII. c. xyij.

Del abare & gouerno dello infermo.

cap. VIII. car. xxyij.

Della cura per cerusia. cap. IX. car. xxxi.

De rottori semplii. cap. X. xxxij.

Di qte ragione e la postema. cap. XI. c. xxxi.

La regola del porre i rottori. ca. XII. c. xxxij.

Rottori coposti & impiastri forti. ca. xij. c. 34.

Impiastri temperati. cap. XIII. car. xxxij.

Empiastri temperatissimi. cap. XV. c. xxxij.

Per mitigare el dolore circa la postema.

cap. XVI. car. xxxij.

Per fare cadere la carne trista dalla postema.

cap. XVII. car. xxxij.

Per modificare la piaga. ca. xyij. car. xxxij.

Per rigenerare la carne buona. ca. XIX. c. 38.



Dello intaccare, sanguinare, incendiare. **cap. XX.** **car. xxxij.**
Della cura secondo gli Spagnuoli & Cathelani. **cap. XXI.** **car. xxxix.**
Della conseruatione di chi gouerna gli infermi. **cap. XXII.** **car. xliij.**
Fuggi presto & di lungi & torna tardi. **cap. XXIII.** **car. xly.**

Tauola di capitoli contenuti nel Consiglio di Maestro Tommaso del Carro.

Chi sono quelli à cui bisogni piu di fuggire, che agli altri, & che piu pericolo portano. **car. xlyij.**
Che fuoco si dee fare. **car. xli.**
Ache hora si debbe usire di casa la matina. **car. xlix.**
Diche si debbe anaffiare la casa & lo huomo lauarsi. **car. xlix.**
Come si debbono aprire le finestre. **car. l.**
Come si dee fare la suffumigatione. **car. l.**
Come l'huomo si dee guardare da conuersatione di troppa gente. **car. l.**
Rimedio achi usa et uisita gli amorbati. **c. li.**
Ecibi che si debbono usare per buono nutrimento & sanita donare. **car. li.**
De pesi buoni. **car. liij.**
Che scodella si debbe usare. **car. liij.**

Che frutti si debbono usare.
Del formaggio.
Che degli animali non si mangia.
Delle radici.
De legumi.
Delle spetierie
Della ruta.
Del bere qñ e buono auisar
Del uino che l'huomo deb
Di purgarsi il corpo & de
rimedij contro alla re
Del exercitio del corpo.
Delle fregagioni delle parti
Del dormire & uigilare.
Della allegrezza della mente
Del pomo o uero palla che si
mano per odorarla.
Cinlebo che e da usare o
do.
Virtu infinite
te al tempo

Imt



Secco no firo no cuberto co um
fano melhaul. se ha de pre
fazer a canina.



Q 27